SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale Gruppo I (70%)

Anno 135° — Numero 100

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 2 maggio 1994** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

94A2279

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 2 maggio 1994, n. **267**.

Attuazione del fermo temporaneo obbligatorio per il 1994 delle imprese di pesca.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visto il regolamento CE n. 3699/93 del Consiglio del 21 dicembre 1993;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per l'attuazione del fermo temporaneo obbligatorio delle imprese di pesca per l'anno 1994, secondo quanto disposto dal citato regolamento;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28 aprile 1994;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, di concerto con i Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Gli stanziamenti di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sono versati, per l'ammontare di 52 miliardi per il 1994, in entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, ai fini dell'applicazione del regolamento CEE n. 3699/93 nell'anno 1994, in materia di fermo biologico della pesca.

2. Il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, con proprio decreto, determina le modalità tecniche per l'applicazione del regolamento di cui al comma 1 e per la distribuzione dei contributi.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1994

SCÀLFARO

CIAMPI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

DIANA, *Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali*

BARUCCI, *Ministro del tesoro*

SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

Visto, *il Guardasigilli*: CONSO

94G0302

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 28 aprile 1994.

Fissazione del prezzo di vendita al pubblico delle schede e dei relativi quadri occorrenti per la dichiarazione dei redditi.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 8, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

Considerata l'esigenza di fissare — per le schede della dichiarazione dei redditi da esitare tramite l'amministrazione dei monopoli di Stato — il prezzo di vendita al pubblico nonché la misura dell'aggio da attribuire all'Amministrazione dei monopoli di Stato, ai gestori degli organi di vendita ed ai rivenditori di generi di monopolio, i quali provvedono alla distribuzione ed alla vendita al pubblico degli stampati di cui trattasi;

Decreta:

Art. 1.

Il prezzo di vendita al pubblico delle schede e dei relativi quadri occorrenti per la dichiarazione dei redditi è fissato:

in L. 1.000 (mille) per la scheda modello 740 completo con busta;

in L. 200 (duecento) per il modello relativo ai quadri 740/L-M-A1;

in L. 200 (duecento) per il modello relativo ai quadri 740 E-F-G-H-I-T-U-W-K;

in L. 1.000 (mille) per il modello 750 completo con busta;

in L. 1.000 (mille) per il modello 760 completo con busta;

in L. 300 (trecento) per la scheda modello 770 con busta;

in L. 200 (duecento) per il quadro 770/A;

in L. 200 (duecento) per il quadro 770/D;

in L. 200 (duecento) per il quadro 770/H;

in L. 200 (duecento) per il quadro 770/L.

Art. 2.

L'Amministrazione dei monopoli di Stato che è incaricata del servizio e che vi provvede tramite i propri organi di vendita e le rivendite di generi di monopolio, è autorizzata a trattenere l'aggio di L. 120 (centoventi) sui suindicati prezzi di vendita di L. 1.000 e di L. 300 e l'aggio di L. 80 (ottanta) sul prezzo di vendita di L. 200.

Le somme trattenute vanno attribuite come segue:

a) alla stessa Amministrazione dei monopoli di Stato L. 20 (venti) per ogni scheda e per ogni quadro venduto;

b) ai gestori degli organi di vendita L. 30 (trenta) per le schede modelli 740, 750, 760 e 770 e L. 20 (venti) per i modelli 740 relativi ai quadri L-M-A1 ed E-F-G-H-I-T-U-W-K e per i quadri 770/A, 770/D, 770/H e 770/L;

c) ai rivenditori dei generi di monopolio L. 70 (settanta) per le schede modelli 740, 750, 760 e 770 e L. 40 (quaranta) per i modelli 740 relativi ai quadri L, M - A1 ed E-F-G-H-I-T-U-W-K e per i quadri 770/A, 770/D, 770/H e 770/L.

Gli aggi sopra indicati sono comprensivi della imposta sul valore aggiunto.

L'Amministrazione dei monopoli di Stato è autorizzata a fornire alle rivendite dei generi di monopolio una scorta a credito delle schede e dei quadri per la dichiarazione dei redditi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 1994

Il Ministro: GALLO

94A2850

DECRETO 28 aprile 1994

Distribuzione gratuita presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette di alcuni modelli di dichiarazione dei redditi.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 8, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, nel testo modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1978, n. 131;

Ritenuto che occorre stabilire i modelli di dichiarazione dei redditi in distribuzione gratuita presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette;

Considerata l'opportunità di affidare la predetta distribuzione agli uffici delle imposte soltanto per i modelli che, per interessare singole categorie di reddito, sono richiesti da un limitato numero di contribuenti;

Decreta:

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette provvederanno alla distribuzione gratuita dei seguenti modelli di dichiarazione dei redditi:

Mod. 750, modello base e quadri interni;

Mod. 760, modello base e quadri interni;

Mod. 770, modello base e quadri interni;

Mod. 770/*bis*.

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette aventi sede nei capoluoghi di regione e l'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Bolzano, provvederanno alla distribuzione gratuita del Mod. 770/*ter*.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 1994

Il Ministro: GALLO

94A2849

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 25 febbraio 1993.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in medicina veterinaria.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITA E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312 - Libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28 - Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Considerata l'opportunità di procedere alla revisione dell'ordinamento didattico universitario del corso di laurea in medicina veterinaria, di cui alla tabella XXXIII allegata al predetto regio decreto n. 1652/1938;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sentita la Federazione nazionale degli ordini dei veterinari;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di laurea in medicina veterinaria di cui alla tabella XXXIII dell'ordinamento didattico universitario, annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è soppresso e sostituito da quello stabilito dalla nuova tabella XXXIII, allegata al presente decreto e di cui fa parte integrante.

Art. 2.

Entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, le università adegueranno l'ordinamento del corso di laurea in medicina veterinaria, istituito presso la propria sede, a quello stabilito dall'allegata tabella XXXIII, con le procedure di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990 n. 341.

Art. 3.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del rispettivo corso di laurea.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti, qualora gli studenti optino per il nuovo ordinamento.

L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso di studi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 febbraio 1993

Il Ministro: FONTANA

Registrato alla Corte dei conti il 28 marzo 1994
Registro n. 1 Università e ricerca, foglio n. 16

ALLEGATO

Tabella XXXIII

CORSO DI LAUREA IN MEDICINA VETERINARIA

I. DURATA E ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI LAUREA

Il corso di laurea in medicina veterinaria ha la durata di cinque anni. Nel corso dei primi quattro anni vengono impartite discipline obbligatorie e comuni per tutti gli studenti. Il quinto anno di corso è organizzato in moduli professionalizzanti. Lo studente all'atto dell'iscrizione al quinto anno di corso sceglie uno dei moduli professionalizzanti attivati presso la propria facoltà. L'attività didattica globale comporta almeno 4100 ore di lezione come attività didattica teorica e pratica.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80, la didattica del corso di laurea in medicina veterinaria è organizzata, per ciascun anno di corso, in due periodi coordinati di durata inferiore all'anno, di seguito indicati convenzionalmente come «semestri». La durata minima ed il periodo di effettuazione dei semestri saranno stabiliti dal consiglio della struttura didattica competente.

II. ACCESSO AL CORSO DI LAUREA

Costituiscono titolo di ammissione al corso di laurea quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge ralativamente all'accesso ai corsi universitari in medicina veterinaria. Il numero degli iscritti sarà stabilito annualmente dal senato accademico, su proposta del consiglio della struttura didattica competente, in conformità all'art. 9, quarto comma, della legge n. 341 del 19 novembre 1990.

III. ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'ordinamento didattico del corso di laurea in medicina veterinaria è articolato in aree i cui obiettivi didattici e formativi sono irrinunciabili. Di tali obiettivi sono parte essenziale i corsi integrati ed i relativi moduli didattici. Il consiglio della struttura didattica competente, sentito il parere dei docenti interessati, stabilisce l'organizzazione dei corsi integrati ed i relativi moduli didattici da attivare. L'attività didattica dovrà essere svolta sia sotto forma di didattica teorica che di didattica pratica, quest ultima sotto forma di esercitazioni, seminari ed attività tutoriale. Del monte ore complessivo minimo assegnato a ciascuna area almeno il 25% deve essere svolto sotto forma di attività teorico pratica. Ad ognuna delle aree dalla 1 alla 15 della tabella allegata sono assegnate ulteriori 50 ore per un totale di 750 ore che devono essere obbligatoriamente ed esclusivamente svolte sotto forma di didattica pratica nell'ambito dei moduli didattici di cui alla tabella allegata (tabella 1). Queste ulteriori 750 ore non sono comprese nel monte ore assegnato con il presente ordinamento didattico alle aree alle quali sono attribuiti i moduli didattici di cui alla tabella 1. Il consiglio della struttura didattica competente, all'inizio di ogni anno accademico, stabilirà a quale corso integrato afferiscono tali discipline pratiche. Il consiglio della struttura didattica competente può distribuire le sopraddette 750 ore in differente modo tra le diverse aree sulla base delle strutture didattiche della facoltà (art. X), di specifiche esigenze territoriali, dei moduli professionalizzanti attivati e di nuove figure professionali che possono emergere nel tempo di applicazione della legge n. 341/90.

L'attività didattica integrativa pratica potrà essere svolta anche presso qualificate strutture e da personale del Servizio sanitario nazionale, degli istituti zooprofilattici e degli istituti di ricerca scientifica nonché dei reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche operanti nel settore della medicina veterinaria, previo parere motivato del consiglio della struttura didattica competente, nell'ambito del regolamento vigente per i professori a contratto con eventuale stipula di apposite convenzioni.

Nel suo complesso l'attività didattica comune e obbligatoria per tutti gli studenti durante i primi 4 anni di corso comprende 2700 ore per attività didattica teorico pratica e 750 ore per attività didattica esclusivamente pratica. A queste ore, obbligatoriamente, devono aggiungersi 650 ore per l'attività didattica dei moduli professionalizzanti (vedi IV), per un totale generale di 4100 ore.

Le facoltà, fermo restando il vincolo globale delle ore di attività didattica teorica e pratica assegnate ad ogni area, potranno, per motivate esigenze, ripartire dette ore tra i differenti corsi integrati diversamente da quanto suggerito nella presente tabella, sempre nel rispetto degli obiettivi didattici peculiari di ogni area.

IV. MODULI PROFESSIONALIZZANTI

Lo studente all'atto dell'iscrizione al quinto anno di corso dovrà scegliere uno dei moduli professionalizzanti attivati presso la propria facoltà. Il consiglio della struttura didattica competente, prima dell'inizio di ogni anno accademico, indicherà alle autorità accademiche dell'Ateneo il numero massimo degli studenti iscrivibili ad ogni modulo professionalizzante. Tale indicazione verrà fornita sulla base del potenziale didattico a disposizione degli istituti e dei dipartimenti della facoltà che concorrono all'espletamento dell'attività didattica di ogni modulo professionalizzante. Il numero globale degli studenti iscrivibili ai moduli professionalizzanti attivati presso la facoltà deve corrispondere al numero totale degli studenti iscrivibili al quinto anno di corso. L'attività didattica di ogni modulo professionalizzante consta di 650 ore di lezione. Almeno il 40% dell'attività didattica dovrà essere svolta sotto forma di attività pratica o seminariale. Ogni facoltà potrà, per specifiche e motivate esigenze territoriali e professionali, attivare un modulo professionalizzante con tipologia diversa da quelli della presente tabella, ai quali, tuttavia, dovrà essere conforme come numero di ore e di esami. In ogni caso la facoltà non potrà attivare contemporaneamente meno di tre o più di cinque moduli professionalizzanti.

Le facoltà, fermo restando il vincolo globale delle ore di attività didattica teorica e pratica assegnate ad ogni area di ogni modulo professionalizzante, potranno, per motivate esigenze, ripartire dette ore di lezione tra i differenti corsi integrati diversamente da quanto suggerito nella presente tabella, sempre nel rispetto degli obiettivi didattici peculiari di ogni area.

V. CORSI INTEGRATI E DISCIPLINE

L'insegnamento si svolge per corsi integrati organizzati per raggiungere gli obiettivi indicati nelle singole aree. Il corso integrato è costituito da diversi moduli didattici le cui denominazioni sono quelle comprese nei settori scientifico-disciplinari; i docenti sono da reperire nei settori scientifico-disciplinari coinvolti. I moduli didattici indicati nella tabella come afferenti ai corsi integrati vanno intesi come suggeriti alle facoltà e non devono necessariamente essere tutti attivati. Il consiglio della struttura didattica competente attiva i moduli didattici necessari per realizzare il corso integrato attingendo alle discipline elencate nei settori scientifico-disciplinari segnalati per ogni area. I moduli didattici attivati concorrono necessariamente al raggiungimento degli obiettivi didattici di ciascuna area e dei rispettivi corsi integrati, nei limiti delle ore di didattica attribuite a ciascuna di esse dal consiglio della struttura didattica competente.

Il corso di insegnamento integrato è costituito da più moduli didattici comprendenti una attività didattica complessiva (attività didattica teorica e teorico pratica) di almeno 50 ore.

VI ESAMI

Il numero degli esami sarà stabilito dal consiglio della struttura didattica competente, di regola corrisponde al numero dei corsi integrati, pertanto, sulla base della presente tabella, potrà variare da un minimo di 31 ad un massimo di 32 a seconda del modulo professionalizzante prescelto Gli esami sono effettuati al termine di ciascun semestre per tutti i corsi integrati che si concludono nello stesso semestre Per i corsi integrati che si svolgono in due semestri, il consiglio della struttura didattica competente potrà autorizzare lo svolgimento di valutazioni di profitto *in itinere* Il consiglio della struttura didattica competente elabora le norme sulla propedeuticità degli esami

VII CORSO DI LINGUA INGLESE

Lo studente entro il settimo semestre del corso di laurea dovrà dimostrare la conoscenza della lingua inglese ad orientamento medico scientifico Le modalità dell'accertamento saranno definite dal consiglio della struttura didattica competente

VIII TESI ED ESAMI DI LAUREA

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver seguito tutti i corsi integrati previsti dal piano di studi approvato dalla facoltà ed aver superato i relativi esami Lo studente dovrà anche aver superato, con esito positivo, la verifica di profitto del corso di lingua inglese

La tesi di laurea consiste in un elaborato scritto da svolgersi da parte dello studente sotto la guida del relatore

IX COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Nell'ambito della programmazione prevista dagli articoli 10 e 94 del decreto del Presidente della Repubblica n 382/80 e secondo quanto previsto dal secondo comma dell'art 11 della legge n 341/90 il consiglio della struttura didattica competente stabilisce annualmente le modalità del coordinamento didattico di ciascuna area e di ciascun corso integrato In particolare stabilisce la ripartizione delle ore di didattica tra i vari docenti afferenti ai moduli didattici attivati in ciascun corso integrato Tali ripartizioni saranno pubblicate nel manifesto annuale degli studi

X STRUTTURE DIDATTICHE

Le facoltà di medicina veterinaria, in relazione a quanto disposto dall'art 1 della direttiva CEE n 78/1027 del 1978 e del decreto del Presidente della Repubblica n 947 del 29 agosto 1986, per espletare l'attività didattica teorico pratica dovranno avvalersi di apposite strutture (*ospedali veterinari aziende zootecniche sperimentali, centri diagnostici, ricoveri, per animali, laboratori didattici*), di personale tecnico specializzato e operai qualificati Il consiglio di facoltà, in sede di recepimento del presente ordinamento didattico, dovrà trasmettere al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, tramite i competenti organi accademici, una apposita scheda delle risorse a disposizione dalla quale risulti l'adeguamento delle strutture didattiche alla succitata direttiva comunitaria

XI NORME TRANSITORIE

Durante i due anni accademici successivi alla attivazione del presente corso di laurea i docenti titolari di discipline attivate nella facoltà e non comprese nella presente tabella possono richiedere il passaggio a disciplina di titolarità compresa nella presente tabella dello stesso settore scientifico disciplinare o a disciplina riconosciuta affine secondo la normativa vigente

XII AREE DIDATTICO FORMATIVE CORSI INTEGRATI E DISCIPLINE

Area 1 - Fisico matematica (100 ore)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti base del calcolo differenziale e integrale con esempi di equazioni differenziali, come strumenti per la formulazione di modelli matematici elementari della fisica classica Deve altresì conoscere le applicazioni del calcolatore alla risoluzione numerica di problemi matematici Lo studente deve anche dimostrare di aver appreso la formulazione classica dei grandi settori della fisica quali la meccanica, la termodinamica, l'ottica e l'elettromagnetismo come deve conoscere le metodiche fisiche di *specifico interesse nello studio dei sistemi biologici*

Corso integrato 1 1 Fisico matematica

fisica,

fisica medica

biofisica,

matematica,

biomatematica,

calcolo numerico,

metodi matematici e statistici,

statistica applicata alle scienze biologiche,

100 ore,

settori scientifico disciplinari B01B, A01B, A02A, A02B, A03X, A04A, S01B

Area 2 - Chimica e biochimica (150 ore)

Lo studente deve conoscere le moderne teorie sulla struttura atomica, sui legami chimici e sulle leggi che regolano gli equilibri chimici in soluzione e le trasformazioni delle specie chimiche Deve inoltre mostrare padronanza della chimica organica e conoscerne i meccanismi di reazione, con particolare riferimento alla struttura e proprietà delle macromolecole di interesse biologico. Lo studente deve altresì acquisire i concetti biochimici dell'organizzazione strutturale delle cellule, dei processi metabolici riguardanti i glucidi, i lipidi, le proteine e gli acidi nucleici presenti negli animali di interesse veterinario Deve inoltre possedere alcune nozioni di carattere generale sui principi e sulle metodiche dell'analisi chimica e biochimica

Corso integrato 2 1 Chimica e propedeutica biochimica

chimica e propedeutica biochimica,

propedeutica biochimica,

100 ore,

settori scientifico disciplinari F05A, F05B

Corso *integrato 2 2 Biochimica veterinaria sistematica e comparata*

biochimica,

biochimica veterinaria sistematica e comparata,

biochimica applicata,

50 ore,

settori scientifico disciplinari E05A, F05B

Area 3 - Biologia animale e vegetale (100 ore)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le metodologie di studio delle conoscenze relative a i fondamenti di tassonomia, zoologia dei vertebrati e degli invertebrati, i meccanismi alla base delle funzioni cellulari, l'organizzazione, l'espressione e la trasmissione dell'informazione genica, il quadro sistematico dei vegetali con le sue motivazioni e le specie botaniche con particolare riguardo alle formazioni da pascolo e da fieno, alle alghe e ai funghi Lo studente dovrà anche apprendere i fondamenti della biologia molecolare

Corso integrato 3 1 Biologia animale e vegetale

zoologia veterinaria

biologia generale,

biologia dei vertebrati di interesse medico veterinario,

genetica,

biologia molecolare,

miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica,

botanica veterinaria,

100 ore,

settori scientifico disciplinari F01C, F02A, F11X, F13X, F04B, G09A, V30A

Area 4 - Anatomia degli animali domestici (250 ore).

Lo studente deve dimostrare di conoscere l'organizzazione strutturale dell'organismo animale, anche in modo comparato, dal livello macroscopico a quello microscopico e ultrastrutturale nonché i meccanismi mediante i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo. Deve altresì dimostrare di aver compreso l'organizzazione dei diversi apparati delle specie domestiche considerando anche le nozioni fondamentali di anatomia topografica.

Corso integrato 4.1: Istologia, embriologia e anatomia degli animali domestici:

istologia ed embriologia generale e speciale veterinaria;

morfogenesi e anomalie dello sviluppo degli animali domestici;

anatomia veterinaria sistematica e comparata;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V30A.

Corso integrato 4.2: Anatomia degli animali domestici:

anatomia degli animali domestici;

anatomia veterinaria sistematica e comparata;

anatomia topografica veterinaria;

150 ore;

settori scientifico disciplinari: V30A.

Area 5 - Fisiologia degli animali domestici (200 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver compreso i fondamenti della fisiologia generale ed il funzionamento dei diversi organi ed apparati degli animali, anche in senso comparato. Deve conoscere la dinamica integrazione tra le diverse funzioni dimostrando di possedere gli elementi per valutare i principali parametri fisiologici degli animali mediante le più moderne tecnologie sperimentali. Deve inoltre aver compreso i fondamenti generali del comportamento animale e i fattori che condizionano il benessere degli stessi.

Corso integrato 5.1: Fisiologia ed etologia degli animali domestici:

fisiologia veterinaria;

fisiologia degli animali domestici;

etologia veterinaria e benessere animale;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V30B.

Corso integrato 5.2: Fisiologia ed endocrinologia degli animali domestici:

fisiologia veterinaria;

fisiologia degli animali domestici;

endocrinologia degli animali domestici;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V30B.

Area 6 - Patologia generale e anatomia patologica veterinaria (250 ore).

Lo studente deve dimostrare di conoscere i meccanismi fondamentali che concorrono alla manifestazione dei processi patologici e le interrelazioni che si verificano tra gli stessi e i vari sistemi dell'organismo nonché i meccanismi molecolari che stanno alla base delle alterazioni cellulari. Lo studente deve altresì conoscere l'anatomia e l'istologia patologica delle principali alterazioni regressive, dei processi difensivi e riparativi, dei fenomeni progressivi e delle alterazioni circolatorie. Deve anche apprendere l'anatomia e l'istologia patologica dei sistemi organici e delle entità nosologiche degli animali domestici. Infine lo studente deve mostrare padronanza sulle tecniche necroscopiche, nella metodologia e nella diagnostica morfofisiopatologica.

Corso integrato 6.1: Patologia generale veterinaria:

patologia generale veterinaria;

fisiopatologia degli animali domestici;

immunopatologia veterinaria;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V31A.

Corso integrato 6.2: Anatomia patologica veterinaria:

anatomia patologica veterinaria;

tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria;

patologia dello sviluppo e malformazioni degli animali domestici;

150 ore;

settori scientifico disciplinari: V31A.

Area 7 - Malattie infettive degli animali domestici (250 ore).

Lo studente deve acquisire le conoscenze fondamentali sulle cellule batteriche, sui virus e sui fenomeni immunitari. Deve conoscere l'epidemiologia, l'eziologia, le modalità di trasmissione, la profilassi, il controllo e la diagnosi delle malattie infettive degli animali domestici, ivi comprese quelle dei volatili, anche in senso comparato, nonché le malattie esotiche. Deve anche apprendere i fondamenti dell'igiene e dell'organizzazione sanitaria veterinaria e conoscere il regolamento di polizia veterinaria e gli adempimenti dei veterinari

Corso integrato 7.1: Microbiologia, immunologia e virologia veterinaria:

microbiologia ed immunologia veterinaria;

virologia veterinaria;

50 ore;

settori scientifico disciplinari: V32A.

Corso integrato 7.2: Malattie infettive e patologia aviare:

malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria;

patologia aviare;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V32A.

Corso integrato 7.3: Epidemiologia, malattie infettive e sanità pubblica veterinaria:

epidemiologia veterinaria;

malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria;

patologia tropicale veterinaria;

sanità pubblica veterinaria;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V32A.

Area 8 - Farmacologia e tossicologia veterinaria (100 ore).

Lo studente deve dimostrare di conoscere il meccanismo d'azione, la farmacocinatica ed il metabolismo dei farmaci usati negli animali di interesse veterinario con particolare riguardo alle differenze di specie. Deve altresì aver compreso le diverse modalità di somministrazione di tali farmaci nell'ottica di trattamenti profilattici o terapeutici di massa. A questo deve aggiungersi una conoscenza dei particolari aspetti legislativi riferiti ai farmaci per uso veterinario. Lo studente deve inoltre dimostrare di conoscere i tossici più frequentemente utilizzati nel mondo agricolo e zootecnico, la loro fonte e le loro proprietà tossicodinamiche nella prospettiva di provvedimenti antidotali o conservativi ed in quella di tutela della salute pubblica (animale ed umana).

Corso integrato 8.1. Farmacologia e tossicologia veterinaria:
farmacologia, farmacodinamica e farmacia veterinaria,
farmacologia e tossicologia veterinaria,
tossicologia veterinaria,
tossicologia alimentare degli animali domestici,
chemioterapia veterinaria.
100 ore.
settori scientifico disciplinari: V33A.

Area 9 - Zootecnica (150 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito buone conoscenze nel settore etnologico, deve saper riconoscere le diverse razze, approfondendo gli aspetti teorici e pratici della valutazione degli animali, deve conoscere l'ambiente zootecnico e la sua influenza sugli animali considerando anche gli aspetti igienici. Deve mostrare padronanza della genetica applicata al miglioramento delle specie animali, specialmente di interesse zootecnico. Deve inoltre apprendere le nozioni relative alle tecnologie di allevamento con visione generale e integrata dei problemi di logistica, etologia, fisioclimatologia ed igiene zootecnica. Lo studente deve anche acquisire conoscenze di base dell'economia delle produzioni zootecniche con particolare riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali dell'azienda zootecnica.

Corso integrato 9.1. Zootecnia generale e miglioramento genetico:
zootecnica generale,
genetica veterinaria,
miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica,
etnologia zootecnica.
50 ore.
settori scientifico disciplinari: G09A.

Corso integrato 9.2. Zootecnica speciale e tecniche di allevamento:
zootecnica speciale,
valutazione morfofunzionale degli animali in produzione zootecnica,
valutazione della qualità dei prodotti di origine animale,
approvvigionamenti annonari, mercati e industrie dei prodotti zootecnici,
fisioclimatologia zootecnica,
igiene zootecnica,
zoocolture,
economia delle produzioni zootecniche,
100 ore.
settori scientifico disciplinari: G01X, G09A, G09C, G09D.

Area 10 - Nutrizione e alimentazione animale (100 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito conoscenze per la valutazione chimica e biologica degli alimenti per gli animali. Deve inoltre conoscere gli aspetti organizzativi e gestionali dei mangimifici ed essere in grado di possedere le tecniche per una corretta formulazione delle diete. Lo studente deve mostrare padronanza dei fattori che condizionano la digeribilità e l'utilizzazione degli alimenti come deve conoscere gli additivi e gli integratori secondo criteri di necessità e funzione. Deve anche acquisire i concetti relativi alla razione alimentare e ai fabbisogni nutritivi per le diverse specie domestiche nei vari momenti produttivi e riproduttivi. Approfondita deve essere la conoscenza sulle norme legislative che disciplinano la preparazione ed il commercio di tutte le sostanze di interesse nutrizionale per gli animali domestici.

Corso integrato 10.1. Nutrizione e alimentazione animale:
nutrizione e alimentazione animale,
alimenti zootecnici,
tecnica mangimistica,
valutazione nutrizionale degli alimenti zootecnici,
100 ore.
settori scientifico disciplinari: G09B.

Area 11 - Parassitologia e malattie parassitarie degli animali domestici (100 ore).

Lo studente deve dimostrare di conoscere i fondamenti della parassitologia compresa la micologia, l'elmintologia, la protozoologia e l'entomologia. Deve inoltre apprendere l'eziologia, la patogenesi, la diagnosi, la profilassi e la terapia delle malattie parassitarie considerando anche i rapporti tra parassiti e altri agenti di malattia.

Corso integrato 11.1. Parassitologia e malattie parassitarie:
parassitologia generale,
parassitologia veterinaria,
malattie parassitarie degli animali,
profilassi delle malattie parassitarie,
epidemiologia veterinaria,
micologia veterinaria,
100 ore.
settori scientifico disciplinari: V32B.

Area 12 - Clinica medica veterinaria (300 ore).

Lo studente deve conoscere i metodi clinici delle indagini semiologiche dirette e collaterali ed essere in grado di effettuare un esame obiettivo generale e particolare dei diversi organi ed apparati. Deve anche conoscere gli esami di laboratorio e il loro significato diagnostico. Lo studente deve inoltre mostrare padronanza delle malattie degli organi e degli apparati, comprese le malattie dismetaboliche, autoimmuni e carenziali. Delle malattie deve essere in grado di riconoscere la sintomatologia clinica al fine di poter effettuare la diagnosi e adottare la terapia opportuna. Lo studente deve ancora conoscere le leggi ed i regolamenti di competenza veterinaria, le responsabilità civili e penali del medico veterinario e le più comuni norme di deontologia.

Corso integrato 12.1. Semeiotica e diagnostica:
semeiotica medica veterinaria,
diagnostica di laboratorio medica veterinaria,
diagnostica per immagini ed endoscopia medica veterinaria,
100 ore.
settori scientifico disciplinari: V33B.

Corso integrato 12.2. Patologia medica:
patologia medica veterinaria,
patologia nutrizionale e metabolica veterinaria,
50 ore,
settori scientifico disciplinare: V33B.

Corso integrato 12.3. Clinica medica e medicina legale:
clinica medica veterinaria,
terapia medica veterinaria,
radiologia veterinaria e medicina nucleare,
medicina legale veterinaria, legislazione veterinaria, protezione animale e deontologia.
150 ore,
settori scientifico disciplinari: V33B.

Area 13 - Clinica chirurgica veterinaria (300 ore).

Lo studente deve dimostrare di aver appreso la metodologia che gli consenta di interpretare correttamente un quadro sintomatologico relativo ad osservazioni di organi ed apparati nelle specie domestiche. L'applicazione di tali nozioni dovrà permettere allo studente di studiare il singolo malato con caratteristiche talvolta particolari legate al soggetto stesso. L'apprendimento delle diverse forme patologiche, unito alla conoscenza dei sintomi e della metodologia clinica, renderanno possibile la diagnosi. Una particolare attenzione deve essere rivolta agli

esami collaterali specialistici, radiologici, endoscopici, ecografici e di laboratorio. Lo studente deve altresì aver appreso le tecniche fondamentali di anestesia generale e locale e dovrà dimostrare di conoscere le principali tecniche chirurgiche finalizzate alla terapia delle varie affezioni nelle diverse specie domestiche. Lo studente deve anche apprendere i fondamenti della fisica finalizzata alla diagnostica per immagini.

Corso integrato 13.1. Patologia e semeiotica chirurgica

semeiotica chirurgica veterinaria,

patologia chirurgica veterinaria,

radiologia veterinaria e medicina nucleare,

150 ore;

settori scientifico disciplinari V34A

Corso integrato 13.2. Anestesiologia e clinica chirurgica

anestesiologia veterinaria,

medicina operatoria veterinaria,

clinica chirurgica veterinaria;

150 ore;

settori scientifico disciplinari V34A

Area 14 - Clinica ostetrica veterinaria (150 ore)

Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito i fondamenti della patologia della riproduzione nei maschi e nelle femmine delle diverse specie domestiche, anche in modo comparato, di poter valutare il materiale seminale, le condizioni degli apparati genitali nonché la regolarità e le turbe del processo riproduttivo; di aver maturato capacità di controllo di tecniche di condizionamento di cicli riproduttivi e di procedimenti di embryo-transfer in mammiferi di più comune allevamento, secondo motivazione di norme vigenti di legislazione nazionale e comunitaria, di saper rappresentare condizioni d'ipofertilità e d'infecondità e le possibili cause inerenti, quindi norme di profilassi e di terapie con farmaci, segnatamente ormoni, antibiotici od altri con residui di segnalata importanza, nonché di conoscere con quali interventi operatori risolvere distocie, lesioni od anomalie di organi genitali.

Corso integrato 14.1 Clinica ostetrica veterinaria

andrologia e clinica andologica veterinaria,

patologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale;

clinica ostetrica e ginecologica veterinaria,

ostetrica veterinaria,

150 ore;

settori scientifico disciplinari V34B

Area 15 - Ispezione degli alimenti di origine animale (200 ore)

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere i fondamenti dell'igiene e delle tecnologie alimentari applicate alle fasi di produzione e di commercializzazione delle varie derrate alimentari di origine animale nonché i criteri, le metodologie e le tecniche degli esami volti a valutare lo stato sanitario e di conservazione delle predette derrate. Lo studente dovrà, inoltre, fornire prova di conoscenza della normativa sanitaria e commerciale attinente la materia considerata

Corso integrato 15.1 Industrie e controllo di qualità degli alimenti

igiene e tecnologia alimentare,

industrie ed ispezione degli alimenti di origine animale,

100 ore,

settori scientifico disciplinari V31B

Corso integrato 15.2. Ispezione e controllo degli alimenti

ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale,

lavori pratici nei macelli, laboratori ed industrie alimentari;

normativa veterinaria sugli alimenti di origine animale,

100 ore,

settori scientifico disciplinari V31B

Tabella I

ELENCO DEI MODULI DIDATTICI AI QUALI LE FACOLTÀ DEVONO DISTRIBUIRE LE 750 ORE DI DIDATTICA PRATICA

(art. III)

Area 1 - Statistica informatica applicata alla produzione animale - Settore scientifico disciplinare S01B.

Area 2 - Metodologie e biotecnologie biochimiche e chimiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare E05B

Area 3 - Metodologie e biotecnologie applicate alla biologia - Settore scientifico disciplinare E13X.

Area 4 - Metodologie anatomoistologiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare V30A

Area 5 - Metodologie e biotecnologie fisiologiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare V30B.

Area 6 - Metodologia e diagnostica morfosiopatologica veterinaria - Settore scientifico disciplinare V31A.

Area 7 - Metodologie e biotecnologie applicate alla microbiologia e alle malattie infettive - Settore scientifico disciplinare V32A.

Area 8 - Metodologie e biotecnologie farmacotossicologiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare V33A.

Area 9 - Metodologie e biotecnologie applicate all'allevamento animale - Settore scientifico disciplinare G09C

Area 10 - Metodologie e biotecnologie applicate all'alimentazione animale - Settore scientifico disciplinare G09B.

Area 11 - Metodologie e biotecnologie applicate alla parassitologia - Settore scientifico disciplinare V32B.

Area 12 - Metodologie applicate alla clinica medica veterinaria - Settore scientifico disciplinare V33B

Area 13 - Metodologie e biotecnologie chirurgiche veterinarie - Settore scientifico disciplinare V34A

Area 14 - Metodologie e biotecnologie in riproduzione animale - Settore scientifico disciplinare V34B

Area 15 - Metodologie e biotecnologie applicate alla produzione e all'igiene degli alimenti Settore scientifico disciplinare V31B

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
GESTIONE E SANITÀ DELLA FAUNA E DELLE SPECIE ITTICHE

Area 1 - Anatomia e fisiologia (100 ore)

Lo studente deve acquisire nozioni sull'anatomia e la fisiologia speciale di mammiferi, uccelli e pesci di maggior interesse faunistico. Verranno particolarmente sviluppati gli aspetti differenziali nei confronti delle specie domestiche più vicine nella scala zoologica nonché gli aspetti più spiccatamente propedeutici ai campi dell'alimentazione, dell'etologia, della patologia e della gestione della fauna.

Corso integrato 1.1. Anatomia e fisiologia della fauna e delle specie ittiche:

anatomia dei mammiferi selvatici di interesse veterinario,

anatomia aviare,

anatomia delle specie ittiche di interesse veterinario,

fisiologia della fauna selvatica;

fisiologia delle specie ittiche d'allevamento;

fisiologia della nutrizione animale,

100 ore;

settori scientifico disciplinari V30A, V30B

Area 2 - Gestione degli animali selvatici (100 ore)

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base per inquadrare il significato degli animali oggetto di studio nel contesto delle biocenosi di appartenenza e per comprendere i meccanismi che possono portare alla rottura dell'equilibrio con i restanti componenti le stesse. Sarà poi affrontata la gestione di singole specie di particolare interesse faunistico, offrendo, ove possibile, un quadro differenziato di approcci in rapporto

alle diverse opzioni territoriali. In tale ambito saranno inoltre fornite nozioni teoriche e pratiche circa gli obbiettivi dei censimenti faunistici, le metodiche generali di censimento e la loro pianificazione. Lo studente dovrà infine apprendere le modalità di allevamento delle specie utilizzate per i ripopolamenti e le tecniche anestesiologiche finalizzate alla cattura.

Corso integrato 2.1. Ecologia, etologia della fauna selvatica ed etica delle introduzioni e reintroduzioni:

allevamento degli animali di interesse faunistico,

anestesia veterinaria,

100 ore,

settori scientifico disciplinari G09C, V34A.

Area 3 - Ambiente e risorse alimentari (100 ore)

Lo studente dovrà saper valutare le risorse del territorio, anche in rapporto alla capacità di carico dell'ambiente. A tal fine lo studente dovrà anche approfondire le conoscenze di ordine botanico necessarie alla individuazione delle principali fitocenosi che caratterizzano boschi e praterie, anche in vista dei danni che ad esse la fauna può arrecare. Lo studente dovrà, inoltre, acquisire elementi intorno alle diverse categorie di inquinanti ambientali, alla loro origine e persistenza, ad essere messo in grado di valutare il grado di inquinamento ambientale, le sue ripercussioni sulla fauna, e nel contempo definire l'impatto ambientale degli allevamenti presente nelle aree di interesse faunistico.

Corso integrato 3.1: Ambiente e risorse alimentari:

botanica veterinaria;

valutazione nutrizionale degli alimenti zootecnici;

biochimica e chimica dell'inquinamento ambientale;

farmacologia e tossicologia applicata alla protezione ed allevamento della fauna selvatica;

ecologia zootecnica,

alimentazione degli animali di interesse faunistico e venatorio,

zootecnica montana,

100 ore,

settori scientifico disciplinari E01C, E05B, G09B, G09C, V33A.

Area 4 - Idrobiologia e acquacoltura (50 ore)

Lo studente deve acquisire, relativamente alle specie ittiche, nozioni di biologia e sistematica e conoscenze approfondite sulle tecniche di allevamento e riproduzione, sulle strategie di pianificazione alimentare e sulla gestione degli impianti ai fini del ripopolamento e della gestione delle acque. Lo studente, riguardo alle nuove esigenze di controllo dei corpi idrici, dovrà essere in grado di effettuare valutazioni sulla struttura dei popolamenti idrofaunistici anche quali indicatori biologici.

Corso integrato 4.1. Idrobiologia e acquacoltura:

acquacoltura;

alimentazione degli animali acquatici;

biochimica degli organismi acquatici,

gestione delle risorse acquatiche di interesse zootecnico,

50 ore,

settori scientifico disciplinari: E05A, G09B, G09D.

Area 5 - Ittiopatologia e igiene degli allevamenti ittici (100 ore)

Lo studente dovrà acquisire approfondite conoscenze sull'epidemiologia, la diagnostica e la profilassi delle principali malattie che colpiscono le specie ittiche e sui criteri di corretta conduzione, dal punto di vista igienico e riproduttivo, degli allevamenti.

Corso integrato 5.1. Ittiopatologia, igiene e profilassi degli allevamenti ittici:

ittiopatologia;

patologia e tecnica della riproduzione delle specie ittiche d'allevamento;

malattie parassitarie;

malattie diffusive, igiene e profilassi degli allevamenti ittici;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V31A, V32A, V32B, V34B.

Area 6 - Ecopatologia, epidemiologia e profilassi della fauna selvatica (200 ore)

Lo studente riceverà nozioni intorno al significato generale della patologia infettivistico-parassitologica per le specie selvatiche a vita libera e circa le possibilità e l'etica di un controllo della stessa, anche con interventi mirati sulla funzione riproduttiva. Dovrà inoltre conoscere l'epidemiologia, la clinica, l'anatomia e l'istologia patologica e la diagnostica delle principali malattie parassitarie ed infettive della fauna selvatica, nonché le strategie atte a prevenirne la comparsa nella selvaggina di allevamento. Verranno anche trattate le malattie trasmissibili all'uomo che possono trovare nella fauna selvatica un importante serbatoio. Adeguato spazio verrà poi riservato allo studio delle normative nazionali e comunitarie volte al controllo della diffusione delle malattie infettive e parassitarie.

Corso integrato 6.1. Ecopatologia, epidemiologia e profilassi della fauna selvatica:

malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria;

morfopatologia e fisiopatologia degli animali selvatici;

patologie aviarie,

patologia del coniglio e della selvaggina,

patologia infettiva e profilassi degli animali da laboratorio, da pelliccia, del coniglio e della selvaggina;

patologia e tecnica della riproduzione degli animali di interesse faunistico;

malattie parassitarie degli animali;

ecoparassitologia e gestione sanitaria della fauna selvatica;

profilassi delle malattie parassitarie,

micologia veterinaria,

tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria;

patologia medica degli animali da laboratorio e di interesse faunistico,

200 ore,

settori scientifico disciplinari V31A, V32A, V32B, V33B, V34B.

MODULO PROFESSIONALIZZANTE

IGIENE E DIFESA SANITARIA DEGLI ALLEVAMENTI E DELL'AMBIENTE

Area 1 - Benessere animali e ambiente (100 ore)

Lo studente deve approfondire le conoscenze di etologia e di benessere animale delle specie di interesse veterinario. Dovrà conoscere gli standards ambientali e sociali compatibili con le esigenze minime di benessere degli animali. Una specifica attenzione lo studente dovrà dare agli aspetti chimico-biochimici dell'inquinamento ambientale e al suo monitoraggio, anche avvalendosi dell'impiego di animali «spia».

Corso integrato 1.1: Benessere animale e ambiente:

etologia veterinaria e benessere animale;

fisiologia dell'adattamento degli animali domestici;

biochimica applicata,

biochimica e chimica dell'inquinamento ambientale,

100 ore;

settori scientifico disciplinari E05A, E05B, V30B.

Area 2 - Farmacologia e patologia (100 ore)

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze farmacologiche e tossicologiche acquisite, con particolare riguardo per chemioterapici, altri farmaci ed inquinanti ambientali ai fini della tutela dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni animali. Dovranno essere prospettati concetti di farmaco-sorveglianza o farmaco-epidemiologia atti ad individuare il rapporto benefici/rischi/costi dei trattamenti farmacologici ed il loro valore terapeutico. Lo studente deve anche ampliare le proprie conoscenze nel settore delle metodologie e della diagnostica anatomoistopatologica nonché sui meccanismi che concorrono alla comparsa dei processi patologici conseguenti a xenobiotici e farmaci in generale. Lo studente deve mostrare padronanza delle tecniche autoptiche e capacità nel reperimento e nell'identificazione delle lesioni riguardanti le malattie infettive e parassitarie.

Corso integrato 2.1: Farmacologia e patologia:

chemioterapia veterinaria,

farmacosorveglianza veterinaria,

fisiopatologia degli animali domestici,

patologia dello sviluppo e malformazioni degli animali domestici,

tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria,

metodologia e diagnostica morfofisiopatologica veterinaria;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V31A, V33A.

Area 3 - Parassitologia (100 ore)

Lo studente dovrà approfondire lo studio della parassitologia ed in particolare della micologia nonché gli aspetti epidemiologici e la profilassi delle malattie parassitarie. Dovrà anche conoscere le antropozoonosi parassitarie e i loro cicli di propagazione.

Corso integrato 3.1: Parassitologia e malattie parassitarie:

micologia veterinaria,

epidemiologia veterinaria,

profilassi delle malattie parassitarie,

antropozoonosi parassitarie,

patologia tropicale veterinaria;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V32B.

Area 4 - Malattie infettive (350 ore)

Lo studente dovrà rivisitare e approfondire adeguatamente le materie del gruppo, in particolare la microbiologia, la virologia, l'epidemiologia e la profilassi delle malattie infettive degli animali da reddito, da compagnia, di laboratorio e da pelliccia, nonché la polizia veterinaria, la sanità pubblica e l'igiene. Dopo lo studio della patologia infettiva esotica, dovrà essere posta particolare attenzione alle antropozoonosi batteriche e virali e alle loro vie di trasmissione all'uomo. Naturalmente non andrà trascurata la diagnostica clinica e sperimentale delle malattie infettive.

Corso integrato 4.1: Microbiologia e virologia:

metodologie e biotecnologie applicate alla microbiologia e alle malattie infettive,

microbiologia e immunologia veterinaria,

microbiologia generale e applicata alle produzioni animali,

virologia veterinaria;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V32A.

Corso integrato 4.2: Patologia infettiva, diagnostica, profilassi e patologia aviare:

diagnostica sperimentale delle malattie infettive,

malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria;

malattie diffusive, igiene e profilassi degli allevamenti ittici,

patologia infettiva e profilassi degli animali da laboratorio, da pelliccia, del coniglio e della selvaggina,

patologia aviare,

igiene e tecnologia avicola,

150 ore;

settori scientifico disciplinari: V32A.

Corso integrato 4.3: Sanità pubblica veterinaria:

epidemiologia veterinaria;

antropozoonosi,

igiene veterinaria,

sanità pubblica veterinaria,

patologia tropicale veterinaria,

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V32A.

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
IGIENE E QUALITÀ DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Area 1 - Biochimica e tossicologia (100 ore)

Lo studente deve essere a conoscenza degli aspetti chimici e biochimici relativi agli additivi alimentari ed ai residui, dei metodi analitici necessari per la loro ricerca ed identificazione nonché degli aspetti tossicologici sollevati.

Corso integrato 1.1: Biochimica e tossicologia degli alimenti:

biochimica applicata,

biochimica e chimica degli additivi e dei residui,

biochimica e chimica degli alimenti di origine animale,

tossicologia dei residui negli alimenti,

tossicologia veterinaria,

100 ore;

settori scientifico disciplinari: E05B, V33A.

Area 2 - Anatomia normale e patologica (100 ore)

Lo studente deve approfondire le conoscenze di anatomia comparata dei visceri e dell'organizzazione dell'apparato muscolare. Deve inoltre saper valutare le lesioni anatomopatologiche con particolare riguardo ai prodotti avicunicoli e ittici così come deve conoscere le principali tecniche istopatologiche per risalire alla diagnosi.

Corso integrato 2.1: Anatomia normale e patologica veterinaria:

anatomia aviare,

anatomia delle specie ittiche di interesse veterinario,

istologia e citologia patologica veterinaria,

anatomia patologica veterinaria,

ittiopatologia,

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V30A, V31A.

Area 3 - Igiene (450 ore)

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulle metodiche dell'industria di trasformazione degli alimenti di origine animale, nonché sulle principali tecniche conservative degli stessi. Dovrà anche approfondire le conoscenze relative agli aspetti igienici, qualitativi, ispettivi, legislativi ed alle modalità di commercializzazione ed utilizzazione dei vari alimenti nonché le tecniche d'indagine biologiche, microbiologiche e chimiche indispensabili per la valutazione igienica e sanitaria dei vari prodotti. Lo studente dovrà, infine, acquisire conoscenze sui problemi connessi con la ristorazione collettiva nonché sulle contaminazioni ambientali prodotte dalle industrie del settore.

Corso integrato 3.1: Industrie degli alimenti:

approvvigionamenti annonari, mercati ed industrie degli alimenti di origine animale,

tecnica conserviera degli alimenti di origine animale,

industrie alimentari dei prodotti di origine animale,

lavori pratici nei macelli, laboratori e industrie alimentari,

igiene e tecnologia alimentare,

industrie ed ispezione degli alimenti di origine animale,

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V31B.

Corso integrato 3.2: Igiene e qualità:

analisi di laboratorio degli alimenti di origine animale,

microbiologia degli alimenti di origine animale,

valutazione della qualità dei prodotti di origine animale,

metodologie e biotecnologie applicate alla produzione e all'igiene degli alimenti,

100 ore,

settori scientifico disciplinari: V31B, G09C.

Corso integrato 3.3: Ispezione delle carni, del pesce e dei loro derivati:

ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale;

ispezione e controllo dei prodotti ittici e degli alimenti derivati;

normativa veterinaria sugli alimenti di origine animale;

150 ore;

settori scientifico disciplinari: V31B.

Corso integrato 3.4: Ispezione del latte, delle uova e delle carni avicunicole:

ispezione e controllo del latte e degli alimenti derivati;

ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale;

ispezione e controllo delle carni avicunicole, della selvaggina e dei prodotti alimentari derivati;

normativa veterinaria sugli alimenti di origine animale;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V31B.

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
RIPRODUZIONE ANIMALE

Area 1 - Anatomia e fisiologia (150 ore).

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulla anatomia, istologia e fisiologia della riproduzione delle specie animali di interesse veterinario. Particolare attenzione dovrà essere data agli aspetti endocrinologici e sperimentali. Dovrà essere addestrato nell'uso delle tecnologie riproduttive con particolare riferimento alla maturazione e fecondazione in vitro degli ovociti e alla coltivazione, manipolazione e conservazione degli embrioni.

Corso integrato 1.1: Anatomia dell'apparato riproduttore animale:

istologia ed embriologia generale e speciale veterinaria;

morfogenesi e anomalie dello sviluppo degli animali domestici;

anatomia degli animali domestici;

50 ore;

settori scientifico disciplinari: V30A.

Corso integrato 1.2: Fisiologia della riproduzione animale:

fisiologia della riproduzione animale;

endocrinologia degli animali domestici;

metodologie e biotecnologie fisiologiche veterinarie;

fisiologia della nutrizione animale;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V30B.

Area 2 - Zootecnica e alimentazione (100 ore).

Lo studente deve acquisire concetti di selezione applicata alla riproduzione, nonché di tecnologie alimentari e di allevamento con particolare riferimento al mantenimento ed al potenziamento dell'attività riproduttiva e delle produzioni ad essa connesse.

Corso integrato 2.1: Zootecnica e alimentazione:

miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica;

genetica veterinaria;

zootecnica speciale;

alimentazione degli animali monogastrici da reddito;

alimentazione degli animali poligastrici da reddito;

dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale;

igiene zootecnica;

biotecnologie applicate alle produzioni animali;

citogenetica zootecnica;

biometria zootecnica;

tecnica mangimistica;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: G09A, G09B, G09C.

Area 3 - Patologia e malattie infettive (150 ore).

Lo studente deve acquisire le principali nozioni epidemiologiche, diagnostiche, profilattiche e terapeutiche delle malattie infettive ed infestive connesse all'apparato genitale, nonché di igiene della funzione riproduttiva; deve altresì conoscere le varie condizioni patologiche influenzanti lo sviluppo fetale.

Corso integrato 3.1: Patologia e malattie infettive.

fisiopatologia degli animali domestici;

patologia dello sviluppo e malformazioni degli animali domestici;

anatomia patologica veterinaria;

malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria;

biochimica clinica veterinaria;

biochimica applicata;

diagnostica sperimentale delle malattie infettive;

igiene veterinaria;

150 ore;

settori scientifico disciplinari: E05A, E05B, V31A, V32A.

Area 4 - Ostetricia e ginecologia (250 ore).

Lo studente deve acquisire nozioni avanzate sugli aspetti clinici della funzione riproduttiva maschile e femminile degli animali domestici, sulle patologie individuali e d'allevamento ad essa connesse, sull'evoluzione della condizione gravidica e sua corretta gestione, nonché sugli squilibri endocrini condizionanti l'attività riproduttiva; deve ancora conoscere i più accurati metodi diagnostici in materia, nonché le possibilità applicative offerte dalle più recenti tecnologie in materia di controllo, condizionamento ed incremento della funzione riproduttiva.

Corso integrato 4.1: Patologia della riproduzione:

fisiopatologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale;

patologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale;

patologia endocrina della riproduzione animale;

patologia e tecnica della riproduzione dei volatili domestici;

ecografia diagnostica e operativa degli animali domestici;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: V34A, V34B.

Corso integrato 4.2: Clinica e biotecnologie applicate alla riproduzione:

andrologia e clinica andrologica veterinaria;

clinica ostetrica e ginecologica veterinaria;

ostetricia veterinaria;

metodologie e biotecnologie in riproduzione animale;

igiene della riproduzione animale;

150 ore;

settori scientifico disciplinari: V34B.

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
SALUTE E BENESSERE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Area 1 - Anatomia e fisiologia (100 ore).

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulla anatomia e sulla fisiologia degli animali da compagnia sviluppando gli aspetti più spiccatamente propedeutici ai campi della alimentazione, della patologia e della clinica. Per quest'ultima, considerazione specifica, dovrà avere l'anatomia topografica. Una particolare trattazione sarà dedicata alla fisiologia neonatale e dell'invecchiamento con specifico riguardo agli aspetti endocrinologici e metabolici che la caratterizzano. Lo studente dovrà inoltre mostrare padronanza sulle esigenze ambientali e sociali correlate al benessere degli animali da compagnia e apprendere le metodologie di indagini etologiche e comportamentali finalizzate al rilievo di situazioni etopatiche.

Corso integrato 1.1: Anatomia e fisiologia degli animali da compagnia:

anatomia degli animali domestici,
anatomia topografica veterinaria,
neuroanatomia veterinaria;
sviluppo e senescenza degli animali domestici;
fisiologia degli animali da compagnia;
etologia veterinaria e benessere animale;
100 ore,
settori scientifico disciplinari. V30A, V30B

Area 2 - Allevamento e alimentazione (50 ore).

Lo studente deve rivolgere una particolare attenzione allo studio della nutrizione e dell'alimentazione degli animali d'affezione ed essere in grado di definire le linee dietetiche più idonee alle diverse condizioni fisio-patologiche degli stessi. Deve inoltre avere una buona conoscenza delle razze e dei diversi aspetti connessi al management degli animali.

Corso integrato 2.1: Etnologia e alimentazione degli animali da compagnia

genetica veterinaria,
etologia zootecnica;
etnologia zootecnica;
nutrizione ed alimentazione animale,
dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale,
alimentazione degli animali d'affezione;
allevamento degli animali d'affezione;
50 ore,
settori scientifico disciplinari: G09A, G09B, G09C.

Area 3 - Patologia (50 ore).

Lo studente deve approfondire la conoscenza delle affezioni di natura infettiva e parassitaria degli animali da compagnia. Particolare attenzione dovrà essere rivolta allo studio delle antropozoonosi infettive e parassitarie

Corso integrato 3.1: Patologia degli animali da compagnia:

malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria;
antropozoonosi;
malattie parassitarie degli animali,
micologia veterinaria;
50 ore,
settori scientifico disciplinari: V32A, V32B.

Area 4 - Medica (250 ore).

Lo studente deve curare la propria preparazione sulle indagini cliniche dirette (semeiologia) e indirette (indagini di laboratorio, endoscopia, ecografia, ECG, diagnostica per immagini) e deve avere una approfondita conoscenza di ematologia. Lo studente, oltre a conoscere la patologia, la clinica e la terapia tradizionali, deve approfondire lo studio della immunopatologia, della patologia nutrizionale e metabolica, della psicologia e psichiatria animale, delle terapie alternative (omeopatia, massoterapia, agopuntura) e delle tecniche autoptiche a fini diagnostici. Lo studente deve inoltre dimostrare di conoscere la legislazione veterinaria e la protezione animale.

Corso integrato 4.1: Semeiotica e diagnostica:

semeiotica medica veterinaria;
ematologia ed immunologia clinica veterinaria;
diagnostica di laboratorio medica veterinaria;
tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria;
diagnostica per immagini ed endoscopia medica veterinaria,
radiologia veterinaria e medicina nucleare;
biochimica clinica veterinaria;
100 ore;
settori scientifico disciplinari. E05B, V34A, V33B.

Corso integrato 4.2: Patologia, clinica e terapia:

oftalmologia clinica veterinaria;
patologia nutrizionale e metabolica veterinaria;
patologia medica degli animali da compagnia;
clinica medica veterinaria;
terapia medica veterinaria;
chemioterapia veterinaria;
medicina legale veterinaria, legislazione veterinaria, protezione animale e deontologia,
150 ore,
settori scientifico disciplinari: V33A, V33B

Area 5 - Chirurgica (150 ore)

Lo studente già in possesso delle nozioni fondamentali di patologia, semeiotica e clinica chirurgica deve approfondire le tecniche anestesiologiche e di rianimazione e quelle specifiche operatorie. Lo studente deve inoltre curare con particolare attenzione le tecniche ecografiche, endoscopiche e radiologiche unitamente alle tecniche chirurgiche specialistiche.

Corso integrato 5.1: Anestesiologia, diagnostica e chirurgie specialistiche:

anestesiologia veterinaria;
chirurgia d'urgenza e terapia intensiva degli animali domestici;
chirurgia endoscopica veterinaria,
ecografia diagnostica e operativa degli animali domestici,
radiologia veterinaria e medicina nucleare;
chirurgia dei piccoli animali;
chirurgia oftalmica veterinaria;
ortopedia e clinica traumatologica veterinaria,
neurochirurgia veterinaria;
medicina operatoria veterinaria;
istologia e citologia patologica veterinaria;
150 ore;
settori scientifico disciplinari: V31A, V34A.

Area 6 - Ostetrico-ginecologica (50 ore)

Lo studente deve conoscere la patologia e la clinica degli organi della sfera genitale, avere buone conoscenze di ostetricia e delle tecniche di sterilizzazione e di controllo dell'ovulazione.

Corso integrato 6.1. Patologia e clinica:

patologia della riproduzione degli animali da compagnia;
clinica ostetrica e ginecologica veterinaria;
50 ore;
settori scientifico disciplinari V34B

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
TECNOLOGIA E IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI

Area 1 - Anatomia e fisiologia (100 ore)

Lo studente dovrà acquisire conoscenze più approfondite soprattutto sulla anatomia e sulla fisiologia delle specie aviarie e delle specie ittiche di allevamento. Dovrà inoltre estendere le conoscenze di fisiologia della nutrizione animale e acquisire conoscenze specifiche sulle capacità fisiologiche di adattabilità degli animali da reddito alle variabili microclimatiche, a condizioni di inquinamento ambientale e a metodi innovativi di allevamento.

Corso integrato 1.1: Anatomia e fisiologia degli animali da reddito.

anatomia aviare;
anatomia delle specie ittiche di interesse veterinario;
anatomia degli animali domestici;
fisiologia aviare,
fisiologia delle specie ittiche d'allevamento;
fisiologia della nutrizione animale;
fisiologia dell'adattamento degli animali domestici;
100 ore,
settori scientifico disciplinari: V30A, V30B.

Area 2 - Gestione dell'azienda zootecnica (50 ore)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito i concetti generali dell'organizzazione, della gestione e dei costi economici dell'azienda zootecnica, nonché dei sistemi di commercializzazione dei prodotti da essa derivati.

Corso integrato 2.1 Gestione dell'azienda zootecnica:

economia delle produzioni zootecniche;

economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale;

approvvigionamenti annonari, mercati e industrie dei prodotti zootecnici;

50 ore;

settori scientifico disciplinari G01X, G09C.

Area 3 - Alimenti zootecnici (100 ore)

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le nozioni di base per la valutazione chimica e biologica degli alimenti zootecnici e possedere le conoscenze relative alla organizzazione e gestione dei mangimifici e le tecniche per una corretta formulazione delle diete.

Corso integrato 3.1 Produzione, conservazione e valutazione degli alimenti zootecnici:

dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale;

alimenti zootecnici;

valutazione nutrizionale degli alimenti zootecnici;

tecnica mangimistica;

utilizzazione zootecnica dei sottoprodotti;

alimentazione degli animali monogastrici da reddito;

alimentazione degli animali poligastrici da reddito;

100 ore;

settori scientifico disciplinari G09B.

Area 4 - Produzioni zootecniche (100 ore)

Lo studente deve essere in grado di conoscere le differenti razze degli animali in allevamento, di esprimere una valutazione degli animali sul piano morfologico e funzionale con preminente riferimento alle produzioni. Dovrà inoltre approfondire le conoscenze in ambito genetico anche acquisendo competenze biotecnologiche, al fine di applicarle al miglioramento degli animali e delle produzioni zootecniche.

Corso integrato 4.1: Etnologia zootecnica, valutazione e miglioramento genetico degli animali e delle produzioni zootecniche:

etnologia zootecnica;

valutazione morfo-funzionale degli animali in produzione zootecnica;

zootecnica generale;

genetica veterinaria;

miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica;

immunogenetica zootecnica;

biometria zootecnica;

valutazione della qualità dei prodotti di origine animale;

100 ore;

settori scientifico disciplinari G09A, G09C.

Area 5 - Tecnologie d'allevamento (200 ore)

Lo studente deve possedere solide conoscenze degli aspetti teorici e pratici dell'allevamento, con preminente riferimento alle tecnologie praticate negli allevamenti intensivi. Deve inoltre sapere gestire, attraverso la genetica, l'alimentazione e le tecniche di allevamento, le produzioni animali sul piano quantitativo e qualitativo, e conoscere i mezzi più idonei per integrare l'allevamento zootecnico con l'ambiente, nel rispetto del benessere animale.

Corso integrato 5.1 Tecnologie degli allevamenti zootecnici, benessere animale e ambiente:

zootecnica speciale;

avicoltura;

coniglicoltura;

zoocolture;

acquacoltura;

etologia zootecnica;

igiene zootecnica;

igiene e tecnologia avicola;

ecologia zootecnica;

biochimica e chimica dell'inquinamento ambientale;

impatto ambientale degli allevamenti zootecnici;

200 ore;

settori scientifico disciplinari G09C, G09D, F05B, V32A.

Area 6 - Patologia nutrizionale e riproduttiva (100 ore)

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze relative alle patologie dismetaboliche e carenziali ed alle principali patologie riproduttive degli animali d'allevamento, dovrà inoltre pienamente acquisire le moderne tecnologie che consentono una più corretta gestione della funzione riproduttiva.

Corso integrato 6.1 Patologia nutrizionale e riproduttiva:

patologia nutrizionale e metabolica veterinaria;

patologia della riproduzione degli animali in allevamento intensivo;

patologia e tecnica della riproduzione dei volatili domestici;

tossicologia alimentare degli animali domestici;

100 ore;

settori scientifico disciplinari V33A, V33B, V34B.

MODULO PROFESSIONALIZZANTE
TECNOLOGIA E PATOLOGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO

Area 1 - Anatomia e fisiologia (50 ore)

Lo studente deve approfondire le conoscenze sull'anatomia dell'apparato digerente e genitale e sulle ghiandole endocrine degli animali da reddito, volatili domestici compresi. Deve mostrare padronanza della fisiologia della riproduzione e degli aspetti endocrini e metabolici che caratterizzano le condizioni produttive degli animali da reddito (accrescimento, gravidanza e lattazione). Dovrà inoltre acquisire conoscenze specifiche sulle capacità fisiologiche di adattabilità degli animali da reddito alle variabili microclimatiche, a condizioni di inquinamento ambientale e a metodi innovativi di allevamento.

Corso integrato 1.1. Anatomia e fisiologia degli animali da reddito:

anatomia degli animali domestici;

anatomia aviare;

fisiologia aviare;

fisiologia degli animali da reddito;

fisiologia dell'adattamento degli animali domestici;

fisiologia della nutrizione animale;

50 ore;

settori scientifico disciplinari V30A, V30B.

Area 2 - Zootecnia e alimentazione (100 ore)

Lo studente deve approfondire la sua preparazione sulle tecniche di allestimento dei mangimi e sulle necessità nutritive rapportate agli impegni produttivi, deve anche mostrare padronanza della dietetica e dell'igiene alimentare. Particolare attenzione deve essere prestata alle tecniche di allevamento per le diverse specie da reddito così come deve essere attentamente considerato il loro miglioramento genetico.

Corso integrato 2.1: Zootecnia e alimentazione:

tecnica mangimistica;

dietetica ed igiene alimentare nell'allevamento animale;

zootecnica speciale;

zoocolture;

miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica;

demografia zootecnica;

biochimica della nutrizione;

alimentazione degli animali monogastrici da reddito;

alimentazione degli animali poligastrici da reddito;

nutrizione ed alimentazione animale;

100 ore;

settori scientifico disciplinari: E05A, G09A, G09B, G09C, G09D.

Area 3 - Patologia (150 ore)

Lo studente deve dimostrare di conoscere i problemi igienico-sanitari degli allevamenti industriali, la epidemiologia, la diagnostica cadaverica e la profilassi delle malattie diffusive e non, sia infettive che parassitarie.

Corso integrato 3.1: Malattie infettive e parassitarie e tecnica delle autopsie:

tecnica delle autopsie e diagnostica cadaverica veterinaria;

patologia e diagnostica ultramicroscopica veterinaria;

epidemiologia veterinaria;

igiene veterinaria;

malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria;

patologia aviare;

igiene e tecnologia avicola;

patologia infettiva e profilassi degli animali da laboratorio da pelliccia, del coniglio e della selvaggina;

profilassi delle malattie parassitarie;

150 ore;

settori scientifico disciplinari: V31A, V32A, V32B.

Area 4 - Medica (150 ore)

Dovrà essere dato particolare rilievo alle patologie delle comunità ed in particolare a quelle nutrizionali, metaboliche e delle tecniche di allevamento. Tutto ciò riferito alle diverse specie animali da reddito. Lo studente dovrà anche mostrare piena padronanza degli opportuni interventi terapeutici e dovrà conoscere gli aspetti specifici della legislazione veterinaria.

Corso integrato 4.1: Patologia e clinica degli animali da reddito:

patologia nutrizionale e metabolica veterinaria;

patologia medica degli animali da reddito;

diagnostica di laboratorio medica veterinaria;

biochimica clinica veterinaria;

ematologia ed immunologia clinica veterinaria;

terapia medica veterinaria;

medicina legale veterinaria, legislazione veterinaria, protezione animale e deontologia;

150 ore;

settori scientifico disciplinari: E05B, V33B.

Area 5 - Ostetrico-chirurgica (150 ore)

Lo studente deve approfondire le conoscenze sulla patologia della riproduzione nei maschi e nelle femmine delle specie da reddito. Oltre che perfezionarsi nella diagnostica ostetrico strumentale dovrà mostrare padronanza delle tecniche di induzione e sincronizzazione della ovulazione nei loro aspetti pratici applicativi. Lo studente dovrà essere a conoscenza delle più aggiornate tecniche per affrontare le emergenze chirurgiche in un allevamento intensivo.

Corso integrato 5.1: Ostetricia e chirurgia degli animali da reddito:

fisiopatologia della riproduzione animale e fecondazione artificiale;

patologia della riproduzione degli animali in allevamento intensivo;

patologia endocrina della riproduzione animale;

ostetricia veterinaria;

anatomia topografica veterinaria;

ecografia diagnostica e operativa degli animali domestici;

radiologia veterinaria e medicina nucleare;

anestesiologia veterinaria;

chirurgia d'urgenza e terapia intensiva degli animali domestici;

chirurgia endoscopica veterinaria;

ortopedia e clinica traumatologica veterinaria;

medicina operatoria veterinaria;

biomeccanica e podologia veterinaria;

150 ore;

settori scientifico disciplinari: V30A, V34A, V34B.

Area 6 - Farmacologia e tossicologia (50 ore)

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze su farmaci e contaminanti ambientali che gli animali da reddito possono assumere con l'alimentazione o a seguito di trattamenti, anche con riferimento all'uso improprio od illegale di sostanze quali anabolizzanti e beta-agonisti. Dovrà essere considerato l'impatto che tali sostanze possono avere sull'economia aziendale ed il rischio per la salute umana connesso alla presenza di residui nelle derrate alimentari prodotte da animali da reddito.

Corso integrato 6.1: Farmacologia e tossicologia veterinaria:

tossicologia applicata alle produzioni animali;

tossicologia alimentare degli animali domestici;

tossicologia dei residui negli alimenti;

chemioterapia veterinaria;

farmacosorveglianza veterinaria;

50 ore;

settori scientifico disciplinari: V33A.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
FONTANA

94A2808

DECRETO 13 aprile 1994

Riconoscimento di titolo di studio estero della dott.ssa Paraskevi Tavladoraki ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario in Italia.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vista la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua detta direttiva;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero dalla dott.ssa Paraskevi Tavladoraki;

Udito il parere della Conferenza dei servizi di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espresso nella seduta del 10 marzo 1994;

Decreta:

Sono riconosciuti, ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario in Italia, ai sensi della direttiva CEE e del decreto legislativo di recepimento della stessa di cui alle premesse, i titoli di laurea in chimica, il dottorato in biologia ed il «Master of Science» in biochimica conseguiti all'estero dalla dott.ssa Paraskevi Tavladoraki nata a Pireo (Grecia) il 7 agosto 1959.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 aprile 1994

Il Ministro: COLOMBO

94A2784

DECRETO 13 aprile 1994.

Riconoscimento di titolo di studio estero della dott.ssa Dimitra Pierroutsakou ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario in Italia.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vista la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua detta direttiva;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero dalla dott.ssa Dimitra Pierroutsakou;

Udito il parere della Conferenza dei servizi di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espresso nella seduta del 10 marzo 1994;

Decreta:

Sono riconosciuti, ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario in Italia, ai sensi della direttiva CEE e del decreto legislativo di recepimento della stessa di cui alle premesse, i titoli di laurea in scienze della fisica, il dottorato in fisica nucleare e delle particelle e la specializzazione in fisica nucleare e delle particelle conseguiti all'estero dalla dott.ssa Dimitra Pierroutsakou nata ad Atene il 30 giugno 1964.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 aprile 1994

Il Ministro: COLOMBO

94A2785

DECRETO 13 aprile 1994.

Riconoscimento di titolo di studio estero della dott.ssa Carmel Mary Coonan ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario in Italia.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vista la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua detta direttiva;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero dalla dott.ssa Carmel Mary Coonan;

Udito il parere della Conferenza dei servizi di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espresso nella seduta del 10 marzo 1994;

Decreta:

È riconosciuto, ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario in Italia, ai sensi della direttiva CEE e del decreto legislativo di recepimento della stessa di cui alle premesse, il titolo di «Bachelor of arts» in italiano ed il diploma di fonetica conseguiti all'estero dalla dott.ssa Carmel Mary Coonan nata a Preston (Gran Bretagna) l'8 gennaio 1951.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 aprile 1994

Il Ministro: COLOMBO

94A2786

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 19 aprile 1994

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Arezzo.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto l'art. 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n. 590/1981;

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro dell'agricoltura e delle foreste la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome;

Vista la richiesta di declaratoria della regione Toscana degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

piogge persistenti dal 7 ottobre 1993 al 15 novembre 1993 nella provincia di Arezzo;

Accertata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle strutture aziendali, opere di bonifica;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle strutture aziendali, opere di bonifica nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185:

Arezzo:

piogge persistenti dal 7 ottobre 1993 al 15 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettera *e)*, nel territorio dei comuni di Bucine, Terranuova Bracciolini;

piogge persistenti dal 7 ottobre 1993 al 15 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 3, lettera *b)*, nel territorio dei comuni di Bibbiena, Bucine, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Montevarchi, Ortignano Raggiolo, Pian di Sco, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla, Terranuova Bracciolini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 1994

Il Ministro: DIANA

94A2826

DECRETO 19 aprile 1994

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Benevento.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto l'art. 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n. 590/1981;

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro dell'agricoltura e delle foreste la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome;

Vista la richiesta di declaratoria della regione Campania degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

piogge alluvionali 2 ottobre 1993 nella provincia di Benevento;

Accertata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle strutture interaziendali;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle strutture interaziendali

nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185:

Benevento

piogge alluvionali del 2 ottobre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 3, lettera *a)*, nel territorio del comune di Bucciano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 1994

Il Ministro: DIANA

94A2827

DECRETO 19 aprile 1994

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Imperia e La Spezia.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto l'art. 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n. 590/1981;

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro dell'agricoltura e delle foreste la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome;

Vista la richiesta di declaratoria della regione Liguria degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

piogge persistenti dal 20 settembre 1993 al 25 ottobre 1993 nella provincia di La Spezia;

grandinate dall'8 ottobre 1993 al 15 novembre 1993 nella provincia di Imperia;

Accertata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle produzioni, strutture aziendali, strutture interaziendali, opere di bonifica;

Considerato che le colture danneggiate nei territori delimitati non sono ammissibili all'assicurazione agevolata, ai sensi dell'art. 9 della predetta legge n. 185/1992;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle produzioni, strutture aziendali, strutture interaziendali, opere di bonifica nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185:

Imperia

grandinate dall'8 ottobre 1993 al 15 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere *b)*, *c)* e *d)*, nel territorio dei comuni di Perinaldo, Seborga.

La Spezia

piogge persistenti dal 20 settembre 1993 al 25 ottobre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettera *e)*, nel territorio dei comuni di Beverino, Maissana, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago;

piogge persistenti dal 20 settembre 1993 al 25 ottobre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 3, lettera *a)*, nel territorio dei comuni di Beverino, Maissana, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago;

piogge persistenti dal 20 settembre 1993 al 25 ottobre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 3, lettera *b)*, nel territorio dei comuni di Santo Stefano di Magra, Sarzana, Vezzano Ligure.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 1994

Il Ministro: DIANA

94A2828

DECRETO 19 aprile 1994

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Cagliari e Nuoro.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto l'art. 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n. 590/1981;

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro dell'agricoltura e delle foreste la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome;

Vista la richiesta di declaratoria della regione Sardegna degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

piogge alluvionali dal 28 ottobre 1993 al 1° novembre 1993 nella provincia di Cagliari;

piogge alluvionali dal 30 ottobre 1993 al 1° novembre 1993 nella provincia di Nuoro;

Accertata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle produzioni, strutture aziendali;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle produzioni, strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185:

Cagliari: piogge alluvionali del 28 ottobre 1993, del 29 ottobre 1993, del 1° novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere *b), e)*, nel territorio dei comuni di Assemini, Burcei, Castiadas, Decimomannu, Decimoputzu, Donori, Monastir, Muravera, Nuraminis, Pimentel, Samassi, Samatzai, San Sperate, San Vito, Serdiana, Serramanna, Serrenti, Ussana, Uta, Villaputzu, Villasor, Villaspeciosa.

Nuoro:

piogge alluvionali dal 30 ottobre 1993 al 1° novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere *a), b)* e *d)*, nel territorio dei comuni di Bari Sardo, Cardedu, Girasole, Jerzu, Loceri, Lotzorai, Orosei, Tortolì;

piogge alluvionali dal 30 ottobre 1993 al 1° novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettera *e)*, nel territorio dei comuni di Arzana, Bari Sardo, Cardedu, Dorgali, Elini, Gairo, Girasole, Ilbono, Jerzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Tertenia, Tortolì, Triei, Villagrande Strisaili.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 1994

Il Ministro: DIANA

94A2829

DECRETO 19 aprile 1994.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Vicenza.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto l'art. 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n. 590/1981;

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro dell'agricoltura e delle foreste la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome;

Vista la richiesta di declaratoria della regione Veneto degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

siccità dal 1° maggio 1993 al 30 settembre 1993 nella provincia di Vicenza;

Accertata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle produzioni;

Decreta

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle produzioni nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Vicenza siccità dal 1° maggio 1993 al 30 settembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere *b), c), d)*, nel territorio dei comuni di Carrè, Sarcedo, Zanè, Zugliano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Roma, 19 aprile 1994

Il Ministro DIANA

94A2830

DECRETO 19 aprile 1994

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Isernia.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto l'art. 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n 590/1981,

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto l'art 2, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro dell'agricoltura e delle foreste la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome.

Vista la richiesta di declaratoria della regione Molise degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

piogge alluvionali dal 1° ottobre 1993 al 7 novembre 1993 nella provincia di Isernia;

Accertata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle strutture aziendali, strutture interaziendali, opere di bonifica.

Decreta.

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle strutture aziendali, strutture interaziendali, opere di bonifica nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185

Isernia

piogge alluvionali del 1° ottobre 1993, del 2 ottobre 1993, del 6 novembre 1993, del 7 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 3, lettera *c)*, nel territorio dei comuni di Colli a Volturno, Conca Casale, Fornelli, Isernia, Macchia d'Isernia, Montaquila, Monteroduni, Pesche, Pozzilli, Sant'Agapito, Sesto Campano, Venafro;

piogge alluvionali del 1° ottobre 1993, del 2 ottobre 1993, del 6 novembre 1993, del 7 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 3, lettera *a)*, nel territorio dei comuni di Agnone, Castel del Giudice, Cerro al Volturno, Civitanova del Sannio, Colli a Volturno, Conca Casale, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Frosolone, Isernia, Macchia d'Isernia, Montaquila, Monteroduni, Pesche, Pescopennataro; Rionero Sannitico, Sant'Agapito, Scapoli, Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro,

piogge alluvionali del 1° ottobre 1993, del 2 ottobre 1993, del 6 novembre 1993, del 7 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 3, lettera *b)*, nel territorio dei comuni di Colli a Volturno, Montaquila, Pozzilli, Roccamandolfi, Sesto Campano, Venafro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 1994

Il Ministro DIANA

94A2831

DECRETO 19 aprile 1994

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Agrigento, Palermo, Ragusa e Trapani.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Visto l'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto l'art. 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n. 590/1981;

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro dell'agricoltura e delle foreste la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome;

Vista la richiesta di declaratoria della regione Sicilia degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

siccità dal 1° febbraio 1993 al 21 ottobre 1993 nella provincia di Agrigento;

piogge alluvionali dal 24 ottobre 1993 al 2 novembre 1993 nella provincia di Agrigento,

piogge alluvionali dal 2 novembre 1993 al 28 novembre 1993 nella provincia di Palermo;

piogge alluvionali dal 2 novembre 1993 al 28 novembre 1993 nella provincia di Trapani;

venti impetuosi dal 26 dicembre 1993 al 27 dicembre 1993 nella provincia di Ragusa;

Accertata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle produzioni, strutture aziendali;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle produzioni, strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185:

Agrigento

siccità dal 1° febbraio 1993 al 21 ottobre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere *b)*, *c)*, nell'intero territorio provinciale;

piogge alluvionali del 24 ottobre 1993, del 25 ottobre 1993, del 2 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettera *e)*, nel territorio dei comuni di Agrigento, Alessandria della Rocca, Aragona, Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Camastra, Cammarata, Canicattì, Casteltermini, Castrofilippo, Cattolica Eraclea, Cianciana, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Licata, Lucca Sicula, Menfi, Montallegro, Montevago, Naro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Realmonte, Ribera, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Sant'Angelo Muxaro, Santa Margherita di Belice, Sciacca.

Palermo: piogge alluvionali dal 2 novembre 1993 al 28 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettera *e)*, nel territorio del comune di Monreale.

Ragusa venti impetuosi dal 26 dicembre 1993 al 27 dicembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere *b)*, *e)*, nel territorio dei comuni di Acate, Ispica, Ragusa, Scicli, Vittoria.

Trapani

piogge alluvionali dal 2 novembre 1993 al 28 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettere *b)*, *c)*, *d)*, *f)*, nel territorio dei comuni di Alcamo, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Gibellina, Mazara del Vallo, Partanna, Salaparuta;

piogge alluvionali dal 2 novembre 1993 al 28 novembre 1993 - provvidenze di cui all'art. 3, comma 2, lettera *e)*, nel territorio dei comuni di Alcamo, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Gibellina, Mazara del Vallo, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Trapani.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 1994

Il Ministro: DIANA

94A2832

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 28 aprile 1994.

Proroga della gestione commissariale della D'EASS S.p.a. di assicurazioni e riassicurazioni, in Palermo.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1969, n. 990, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante norme per la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e d'interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 20, recante integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 576, e norme sul controllo delle partecipazioni di imprese o enti assicurativi e in imprese o enti assicurativi;

Visto il decreto ministeriale 27 aprile 1993, con il quale è stato disposto lo scioglimento degli organi amministrativi e sindacali ordinari della D'EASS S.p.a. di assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Palermo, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 576/1982, come sostituito dall'art. 2 della legge n. 20/1991;

Visto il provvedimento in data 27 aprile 1993, con il quale il Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo - ISVAP, ha nominato il commissario straordinario ed il comitato di sorveglianza della predetta D'EASS S.p.a.;

Vista la lettera dell'ISVAP in data 22 aprile 1994, n. 4889 Ris. Pres. e la relazione per la commissione consultiva per le assicurazioni private ed essa allegata riguardanti la proroga del periodo della gestione straordinaria della predetta impresa;

Sentita la commissione consultiva per le assicurazioni private la quale, nella riunione del 28 aprile 1994, ha espresso parere favorevole alla predetta proroga;

Ritenuto opportuno concedere la proroga della gestione commissariale della citata D'EASS S.p.a.;

Decreta:

Il termine della gestione straordinaria della D'EASS S.p.a. di assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Palermo, di cui al decreto ministeriale 27 aprile 1993, è prorogato di mesi sette.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 1994

Il Ministro: BARATTA

94A2900

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 12 aprile 1994.

Modificazioni al bilancio di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1994 relativo al Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, concernente le gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali;

Visti gli articoli 18 e 22 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, concernenti le competenze residue e le attività delegate del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in materia di formazione professionale, nonché il finanziamento delle stesse;

Visti gli articoli 25 e 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, concernenti le istituzioni ed il finanziamento del Fondo di rotazione e del Fondo per l'integrazione dei progetti speciali nel Mezzogiorno;

Visto l'art. 28 della legge 12 agosto 1977, n. 675, istitutiva del Fondo per la mobilità della manodopera;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modifiche, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Viste le disposizioni finanziarie contenute negli articoli 2, comma 9, 9-*bis;* articolo 4, comma 9, 10 della legge n. 236/1993, già citata;

Visto l'art. 16 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, con il quale sono state soppresse con effetto dal 15 gennaio 1994 la gestione fuori bilancio del Fondo per la mobilità della manodopera e del Fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali di formazione professionale, per cui, dovranno essere trasferiti nella contabilità

ordinaria del bilancio dello Stato le somme e/o le relative reiscrizioni destinate al finanziamento delle attività di cui agli articoli 18 e 22 della legge n. 845/1978, degli stanziamenti, riferiti alle attività ricomprese nel Fondo di cui all'art. 26 della legge n. 845/1978 nonché le riassegnazioni di fondi di cui alla legge 11 aprile 1976, n. 113, alla legge 12 novembre 1988, n. 492, alla legge 14 febbraio 1987, n. 40;

Visto il decreto ministeriale del 20 aprile 1979 concernente le norme per l'amministrazione del Fondo di rotazione ex art. 25 della legge n. 845/1978;

Visto il decreto ministeriale 19 aprile 1979 concernente le norme per l'amministrazione del Fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali di cui all'art. 26 della legge n. 845/1978;

Visto il decreto ministeriale 15 febbraio 1979 concernente la disciplina per l'amministrazione del Fondo per la mobilità della manodopera di cui all'art. 28 della legge n. 675/1977;

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 1994, n. 178, concernente il finanziamento dei lavori socialmente utili;

Vista la nota n. 2204.3/2 del 10 gennaio 1994 dell'INPS con la quale viene comunicato che il gettito presunto per l'anno 1994 della maggiorazione contributiva di cui all'art. 25 della legge n. 845/1978 è pari a lire 760 miliardi ed è determinato in lire 32,659 miliardi il saldo relativo allo stesso gettito per l'esercizio precedente;

Considerato che ai sensi dell'art 9, comma 7, della legge n 236/1993 la sottocommissione per la formazione professionale costituita in seno alla Commissione centrale per l'impiego dovrà pronunciarsi, previo intesa con le regioni, sulla ripartizione del terzo delle disponibilità dell'esercizio finanziario 1994 del Fondo di rotazione di cui all'art. 9 della legge n. 236/1993, determinate in L. 262.144.525.036al netto delle somme occorrenti per le spese correnti - categoria 04, che viene accantonata in apposito capitolo nel bilancio di previsione;

Considerato che l'avanzo provvisorio di amministrazione al 31 dicembre 1993 del Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo e pari a L. 1.618.323.113.523 di cui L. 1.569.731.347.165 rappresentano reiscrizioni di fondi nel bilancio di previsione in argomento ovvero nei capitoli della contabilità ordinaria del bilancio dello Stato ai sensi della legge n. 559/1993 e L. 48.591.766.358 rappresentano effettive economie di gestione nell'esercizio 1993, utilizzabili per il finanziamento della formazione professionale;

Considerata la necessità di eliminare i capitoli di bilancio relativi al finanziamento delle attività formative che, ai sensi della legge n. 559/1993, vengono trasferiti nella contabilità ordinaria del bilancio dello Stato; nonché la necessità di istituire i capitoli per il trasferimento delle correlative somme al bilancio dello Stato ed i capitoli di spesa necessari per il finanziamento delle varie forme di intervento previste dalla legge n. 236/1993:

Esaminato l'unito stato di previsione dell'entrate e delle spese della gestione del Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo;

Decreta:

Art. 1.

Nel bilancio di previsione del Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo sono soppressi i capitoli:

Sezione entrate:

2002 - Versamento INPS 1/3 maggiori entrate di cui all'art. 26 della legge n. 845/1978.

2003 - Trasferimento fondi fra le gestioni per l'integrazione dei cofinanziamenti comunitari.

Sezione uscite:

5002 - Spese per commissione di esami e rilascio attestati di qualifica relative alle attività formative cofinanziate in Italia e all'estero dal Fondo sociale europeo e non rientranti nelle competenze delle regioni.

6001 - Trasferimento tra fondi per l'integrazione dei cofinanziamenti comunitari.

6002 - Trasferimento per il finanziamento dell'art. 4 della legge n. 40/87.

6005 - Trasferimento al Ministero del tesoro per la riassegnazione ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro di cui al decreto-legge n. 57/93, art. 10-*b)*.

6006 - Trasferimento al Ministero del tesoro per la riassegnazione ad appositi capitoli del bilancio dello Stato per il finanziamento della legge n. 344/91.

6007 - Trasferimento al Ministero del tesoro per la riassegnazione ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro di cui alla legge n. 22/92.

6008 - Trasferimento al Ministero del tesoro per la riassegnazione ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro di cui alla legge n 143/92.

6009 - Rimborso alla C.I.G - Operai industria, delle quote di indennità di anzianità maturate.

6010 - Rimborso alla C.I.G. - Operai industria, del contributo addizionale previsto dall'art. 12 della legge n. 164/75.

7005 - Spese per l'istituzione ed il finanziamento di corsi di formazione professionale all'estero [art. 18, lettera *d)* della legge n. 845/78].

7006 - Spese per il finanziamento di attività formative in programmi di assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo [art. 18, lettera *e)*, della legge n. 845/78].

7007 - Spese per l'attività di studio, ricerca e sperimentazione [art. 18, lettera *f)*, della legge n 845/78].

7009 - Spese per il finanziamento integrativo di cui all'art 18, lettera *g)*, della legge n. 845/78

7012 - Spese per il finanziamento, d'intesa con le regioni, del personale impiegato in iniziative di formazione professionale [art. 18, lettera *i)*, della legge n. 845/78].

7013 - Trattamento economico sostitutivo della retribuzione dgli operai agricoli nei casi di afta epizotica.

7014 - Somme occorrenti per la copertura degli oneri di cui alla legge n 160/88.

Art. 2.

Nel bilancio di previsione del Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo sono istituiti i seguenti capitoli.

Sezione spese

5004 - Spese per la gestione del sistema informatico F S E. - Ministero - Regioni.

6011 - Trasferimento al F.S E. di contributi da restituire per responsabilità principale o sussidiaria dello Stato membro.

6012 - Somme da riversare al cap. 3518/20, capo X, rubrica 2, categoria XI, dello stato di previsione delle entrate del bilancio dello Stato per la riassegnazione in appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per il finanziamento delle attività di cui agli articoli 18 e 22 della legge n. 845/78.

6013 - Somme da riversare al cap. 3518/21, capo X, rubrica 2, categoria XI, dello stato di previsione delle entrate del bilancio dello Stato per la riassegnazione in appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per il finanziamento delle attività ricomprese nella gestione di cui all'ex all'art. 26 della legge numero 845/78.

6014 - Somma da trasferire al Ministero del tesoro per la riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per il finanziamento dei lavori socialmente utili (art. 4, comma 1, del decreto-legge n. 178/94).

6015 - Somma occorrente per la copertura degli oneri di cui all'art. 3, comma 1-*quater*, della legge n. 160/88.

6016 - Trattamento economico sostitutivo della retribuzione operai agricoli in casi di afta epizotica (art. 9, comma 4, della legge n. 218/88).

7023 - Interventi di formazione continua, di aggiornamento o riqualificazione per operatori della formazione professionale degli enti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 40/87 (art. 9, comma 3, prima parte, della legge n. 236/93).

7024 - Interventi di formazione continua a lavoratori occupati in aziende beneficiarie dell'intervento straordinario di integrazione salariale (art. 9, comma 3, seconda parte, della legge n. 236/93).

7025 - Interventi di riqualificazione o aggiornamento professionale per dipendenti da aziende che contribuiscono in misura non inferiore al 20% delle attività (art. 9, comma 3, terza parte, della legge n. 236/93).

7026 - Interventi di formazione professionale per lavoratori iscritti nelle liste di mobilità formulate congiuntamente da imprese o gruppi di imprese e dalle organizzazioni sindacali, anche a livello aziendale, ovvero dalle corrispondenti associazioni e dagli organismi paritetici che abbiano per oggetto la formazione professionale (art. 9, comma 3, quarta parte, della legge n 236/93).

7027 - Interventi a favore dell'area torrese, stabiese e del comune di Airola - regione Campania (art. 2, comma 9, della legge n. 236/93).

7028 - Interventi a favore delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e comprensori dell'Appennino interessati a gravi crisi aziendali (art. 2, comma 9-*bis*, della legge n. 236/93)

7029 - Fondo di riserva per i finanziamenti da assegnare con le procedure di cui all'art. 9, comma 7, della legge n. 236/93.

Art. 3.

È approvato lo stato di previsione, sia in termini di cassa che di competenza, delle entrate e delle spese del Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo di cui all'art. 25 della legge n. 845/78 e dell'art. 9 della legge n. 236/93, per l'esercizio finanziario 1994, allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante.

Roma, 12 aprile 1994

Il Ministro: GIUGNI

ALLEGATO

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Ufficio Centrale Orientamento Formazione Professionale Lavoratori

Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo
(art. 25 legge 845/78 ed art. 9,5 com. L. 236/93)

Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 1994

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI

FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONENE PROFESSIONALE E PER L ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO
Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CAPITOLO	DESCRIZIONE ENTRATE	PREVISIONI DI ENTRATA	PREVISIONI DI CASSA
	TITOLO I^ - ENTRATE CORRENTI		
	Categoria 04 = Redditi e Proventi Patrimoniali		
1001	Interessi su fondi depositati in c/c fruttifero presso Istituti di Credito	0	0
1002	Interessi attivi su recuperi di contributi	0	0
1003	Fondo di Riserva	0	0
	Totale Categoria 04	0	0
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	0	0
	TITOLO II^ ENTRATE IN CONTO CAPITALE		
	Categoria 10 = Trasferimenti attivi in c/capitale		
2001	Versamento da parte dell' INPS delle maggiori entrate di cui art.25 della Legge 845/78	792 659 000 000	792 659 000 000
2004	Trasferimento di cui al capitolo 8055 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	14 000 000 000	0 14 000 000 000

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI

FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONENE PROFESSIONALE E PER L ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO
Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CAPITOLO	DESCRIZIONE ENTRATE	PREVISIONI DI ENTRATA	PREVISIONI DI CASSA
2005	Trasferimento di cui al capitolo 8056 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	11 000 000 000	11 000 000 000
	Totale Categoria 10	817.659 000 000	817 659 000 000
	Categoria 11 = Riscossione crediti		
3001	Recuperi su finanziamenti erogati ad Enti ed organismi della forma zione Professionale	0 0	0 .0
3002	Entrate eventuali e diverse	0	0
	Totale Categoria 11	0	0
	TOTALE ENTRATE C/CAPITALE	817 659 000 000	817 659 000 000
	TITOLO III^ - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		
4001	Somme affluite dalla CEE FSE per il finanziamento di attività di for mazione professionale gestita dal Ministero del lavoro e della P S	367 354 329 237 0	367 354 329 237 0
4002	Somme affluite dalla CEE/FSE per il finanziamento formazione pro- fessionale estero (Paesi CEE)	5 986 132 662 0	5 986 132 662 0

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI

FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONENE PROFESSIONALE E PER L ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO
Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CAPITOLO	DESCRIZIONE ENTRATE	PREVISIONI DI ENTRATA	PREVISIONI DI CASSA
4003	Somme affluite dalla CEE per il finanziamento dell'Assistenza Tecni	0	
	ca ai Programmi di Interesse Comunitano	0	0
4004	Somme affluite dalla CEE per la gestione di azioni a finanziamento	236 286 485	236 286 485
	globale del Fondo Sociale Europeo	0	0
4005	Somme erroneamente affluite alla gestione	0	0
	TOTALE TITOLO III^ PARTITE DI GIRO	373 576.748 384	373 576 748 384
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.191 235.748 384	1 191 235.748 384
	AVANZO AMMINISTRAZIONE AL 31/12/93	1 618 323 113 523	1 618 323 113 523
	TOTALE GENERALE DELLE DISPONIBILITA	2 809 558 861 907	2 809 558 861 907

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI

FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO
Art 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CAPITOLO	DESCRIZIONE USCITE	PREVISIONI DI SPESA	PREVISIONI DI CASSA
	TITOLO I^ SPESE CORRENTI		
	Categoria 04 Acquisto di beni e servizi		
5001	Spese relative all'amministrazione del Fondo	500 000 000	300 000 000
5003	Spese Legali oneri liquidazione Enti formazione	100 000 000	100 000 000
5004	Gestione sistema informatico F S E /Ministero/Regioni	2 000 000 000	1 000 000 000
	Totale Categoria 04	2 600 000 000	1 400 000 000
	Categoria 06 - Trasferimenti		
6003	Trasferimento al Ministero del Tesoro per la riassegnazione ad appositi capitoli dello Stato di Previsione della Spesa del Ministero del Lavoro di cui all'art.10 1° comma lett. c) legge 236/93	0	
6004	Trasferimento al Ministero del Tesoro per la riassegnazione ad appositi capitoli dello Stato di Previsione della Spesa del Ministero del Lavoro di cui all'art. 10 1° comma lett. b) legge 236/93	0	
6011	Trasferimento al F S E di contributi da restituire per responsabilità principale o sussidiaria dello Stato membro	20 000 000 000	15 000 000 000

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI

FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO
Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CAPITOLO	DESCRIZIONE USCITE	PREVISIONI DI SPESA	PREVISIONI DI CASSA
6012	Somme da riversare al capitolo 3518/20 capo x Rubrica 2 Categoria XI dello Stato di previsione delle entrate del Bilancio dello Stato per la riassegnazione in appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro per il finanziamento delle attività di cui agli artt. 18 e 22 della legge 845/78	53 190 158 344	53 190 158 344
6013	Somme da riversare al capitolo 3518/21 capo X Rubrica 2 Categoria XI dello stato di previsione delle entrate del Bilancio dello Stato per la riassegnazione in appositi capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro per il finanziamento delle attività di cui alla soppressa gestione ex art 26 legge 845/78	372 702 530 117	372 702 530 117
6014	Somma da trasferire al Ministero del Tesoro per la riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro per il finanziamento dei la vori socialmente utili (art.4 comma 1 D L 178/1994)	19 000 000 000	19 000 000 000
6015	Somme occorrenti per la copertura degli oneri di cui all art 3 comma 1 quater della legge 160/88	6 300 000 000	0
6016	Trattamento economico sostitutivo retribuzione operai agricoli casi afta epizotica (art. 9 comma 4 legge 218/88)	3 160 060 527	0
	Totale categoria 06	474 352 748 988	440 892 688 461
	TOTALE USCITE CORRENTI	476 952 748 988	442 292 688 461

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI

FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO
Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CAPITOLO	DESCRIZIONE USCITE	PREVISIONI DI SPESA	PREVISIONI DI CASSA
	TITOLO II^ - SPESE IN C/CAPITALE		
	Categoria 12 - Investimenti c/sociale		
7001	Contributi da erogare per il cofinanziamento di programmi o progetti forma tivi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (art 9 comma 7,L.236/93)	1 661 135 915 288	900 000 000 000
7002	Contributi da erogare per il finanziamento delle attività residue del Ministe ro del Lavoro e della Previdenza Sociale di cui all'art 22 L 845/78	0	0
7003	Contributi da erogare per le provvidenze di cui all art 26 della L 845/78	0	0
7004	Contributi da erogare per il finanziamento delle attività di cui all'art 1 della legge 113/86	0	0
7008	Spese per attivita' informazione e di documentazione (art 18 lett f L 845/78)	0	0
7010	Spese per il finanziamento iniziative formazione professionale casi di squilibrio (art.18/h Legge 845/78)	0	0
7011	Spese per interventi di formazione continua ex art 9 della legge 236/93 erogate dal Ministero nei casi di crisi di settore (art 9 - 3^ comma 5^ parte)	0	0
7015	Spese per l'analisi e l'approfondimento delle situazioni locali occupazionali (D L. 57/93 artt.9,1)	0	0

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI

FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO
Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CAPITOLO	DESCRIZIONE USCITE	PREVISIONI DI SPESA	PREVISIONI DI CASSA
7016	Spese per la realizzazione di servizi di informazione e consulenza (D.L 57/93 artt.9 2)	20 000 000 000	20 000 000.000
7017	Contributi da erogare per il finanziamento della legge 492/88	0	0
7018	Spese coordinamento operativo degli Enti di cui all art.1 della Legge 40/78	0	0
7019	Spese per interventi finanzian di cui alla Legge 181/93 (crisi siderurgica)	15 748 924 211	15 748 924 211
7020	Spese per interventi di formazione ai sensi dell art. 25 della legge 223/91	0	0
7021	Spese per interventi di formazione continua ex art 9 comma 3 bis L 236/93	0	0
7022	Contributi al Comune ed alla Provincia di Napoli ex art 4, comma 9 della legge 236/93	0	
7023	Interventi di formazione contibua,di aggiornamento o riqualificazione, per operatori della formazione professionale degli Enti di cui all'art 1, comma 2, della legge 40/87 (art 9 3^ comma, 1^ parte)	0	0
7024	Interventi di formazione continua a lavoratori occupati in aziende beneficiane dell' intervento straordinario di integrazione salariale (art 9 3^ comma 2^, parte)	0	0

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI

FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO
Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CAPITOLO	DESCRIZIONE USCITE	PREVISIONI DI SPESA	PREVISIONI DI CASSA
7025	Interventi di riqualificazione o aggiornamento professionale per dipendenti da Aziende che contibuiscano in misura non inferiore al 20 per cento delle attivita (art 9 - 3^ comma, 3^ parte)	0	0
7026	Interventi di Formazione professionale per lavoratori iscritti nelle liste di mobilita, formulate congiuntamente da imprese o gruppi di imprese e dalle organizzazioni sindacali, anche a livello aziendale, ovvero dalle corrispondenti associazioni e dagli organismi paritetici, che abbiano per oggetto la formazione professionale (art. 9 - 3^ comma, 4^ parte)	0	0
7027	Interventi a favore dell area torrese, stabiese e del Comune di Airola - Regione Campania (art 2 comma 9 Legge 236/93)	0	0
7028	Interventi a favore delle Regioni Emilia Romagna, Toscana e comprensori dell'Appennino interessati a gravi crisi aziendali (art 2 comma 9 bis L.236/93)	0	0
7029	Fondo di riserva per i finanziamenti da assegnare con le procedure di cui all'art. 9 comma 7 della legge 236/93	262 144 525 036	262 144 525 036
	Totale Categoria 12	1.959 029 364.535	1 197.893.449 247
	TOTALE SPESE C/CAPITALE	1.959.029.364 535	1.197.893.449.247

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI

FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO
Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

CAPITOLO	DESCRIZIONE USCITE	PREVISIONI DI SPESA	PREVISIONI DI CASSA
	TITOLO II USCITE PER PARTITE DI GIRO		
9001	Somme da erogare ad organismi beneficiari dei finanziamenti CEE/FSE ricompresi in progetti gestiti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	367 354 329 237	250 000 000 000
9002	Somme da erogare ad organismi beneficiari dei finanziamenti CEE/FSE ricompresi in progetti relativi ad attività formativa svolta all'Estero (Paesi CEE)	5 986 132 662	5 986 132 662
9003	Erogazione delle somme affluite dalla CEE per il finanziamento della Assistenza Tecnica ai Programmi di interesse Comunitario	0	
9004	Somme affluite dalla CEE per la gestione di attività a finanziamento globale del Fondo Sociale Europeo	236 286 485	236 286 485
9005	Somme erroneamente affluite alla gestione	0	
	TOTALE TITOLO III^ PARTITE DI GIRO	373.576 748.384	256.222.419.147
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	2.809 558.861 907	1.896.408.556 855
	RIPORTO DEL TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.809.558 861.907	2 448 517 545 480
	AVANZO (+) / DISAVANZO ( ) DELLA GESTIONE	0	552 108 988 625

94A2773

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI LINGUE MODERNE DI MILANO

DECRETO DIRETTORIALE 12 maggio 1993.

Modificazione allo statuto dell'Istituto.

IL DIRETTORE

Visto lo statuto dell'Istituto universitario di lingue moderne di Milano, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1968, n. 1490;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazione ed integrazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le delibere assunte dal consiglio di corso di laurea in lingue e letterature straniere, dal consiglio di facoltà e dal consiglio di amministrazione dell'Istituto universitario di lingue moderne rispettivamente in data 3 marzo 1993, 20 aprile 1993 e 28 aprile 1993;

Riconosciuta la particolare necessità della presente modifica, proposta in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1993, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Istituto universitario di lingue moderne (I.U.L.M.) di Milano è ulteriormente modificato come appresso:

L'art. 21 viene soppresso e sostituito dal seguente:

«Art. 21. — Gli esami delle lingue e letterature straniere comprendono per ciascun anno di corso una prova scritta e una prova orale di lingua, le cui modalità sono determinate dal corso di laurea».

Milano, 12 maggio 1993

Il direttore: MIGLIAZZA

94A2838

CIRCOLARI

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

CIRCOLARE 20 aprile 1994, n. 10.

Corresponsione dell'aiuto per l'estensivizzazione della produzione (registro CEE n. 2328/91). Decreto ministeriale n. 64 del 19 febbraio 1991.

Agli assessorati regionali per l'agricoltura e foreste

Alle province autonome di Trento e di Bolzano

Ai commissari di Governo

Al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato: I.G.F.O.R. Fondo rotazione (legge n. 183/87)

Alla Direzione generale per l'economia montana e foreste

All'Ispettorato centrale repressione frodi

e, per conoscenza:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio affari regionali

Al Ministero degli esteri - D.G.A.E. Ufficio CEE

Alla Commissione delle Comunità europee - D.G. VI - F.II.1

Alla Rappresentanza permanente d'Italia presso le Comunità europee

Alla Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli

1. In applicazione dell'art. 11, punto 1, del regolamento CEE n. 2078/92, il regime di aiuti per l'estensivizzazione della produzione, introdotto con il regolamento CEE n. 2328/91, rimane applicabile, per la campagna 1993-94, nelle sole regioni nelle quali, alla scadenza del termine di presentazione delle domande, indicato nel successivo punto 2, non siano ancora entrati in vigore i programmi agroambientali elaborati dalle regioni e province autonome ai sensi dell'art. 3, comma 1, del citato regolamento CEE n. 2078/92.

2. Le domande di aiuto possono essere presentate, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente circolare, in duplice copia, ai competenti uffici regionali e provinciali, utilizzando unicamente gli appositi moduli (moduli *E* ed *E1*), anche in fotocopia, reperibili presso i suddetti uffici.

3. Le regioni e le province autonome faranno pervenire una delle due copie della domanda di aiuto al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Direzione generale della produzione agricola - Div. I, entro quarantacinque giorni dalla data ultima di presentazione delle domande.

4. Si ricorda che l'estensivizzazione di cui al regolamento CEE n. 2328/92 ed al decreto ministeriale n. 64/91 può aver luogo esclusivamente con metodo quantitativo.

5. Coloro che presentano domanda di aiuto all'estensivizzazione ai sensi del regolamento CEE n. 2328/91 non potranno accedere agli aiuti di cui al regolamento CEE n. 2078/92, per le medesime superfici o U.B.A., fino al termine del periodo d'impegno sottoscritto.

6. La presente circolare sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana.

Il Ministro: DIANA

94A2841

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto ministeriale 20 aprile 1994:

Macchia Nicola, notaio residente nel comune di Grumo Appula, distretto notarile di Bari, è trasferito nel comune di Bari - Carbonara, stesso distretto notarile, a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Capriulo Francesco Raffaele, notaio residente nel comune di Sannicandro di Bari, distretto notarile di Bari, è trasferito nel comune di Conversano, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Amendolare Francesco, notaio residente nel comune di Vico del Gargano, distretto notarile di Lucera, è trasferito nel comune di Santeramo in Colle, distretto notarile di Bari, con l'anzidetta condizione;

Cardinali Cinzia, notaio residente nel comune di Cinisello Balsamo, distretto notarile di Milano, è trasferito nel comune di Santeramo in Colle, distretto notarile di Bari, con l'anzidetta condizione;

Ioli Antonio Maria, notaio residente nel comune di Rimini, distretto notarile di Forlì, è trasferito nel comune di Pieve di Cadore, distretto notarile di Belluno, con l'anzidetta condizione;

Zaniboni Roberta, notaio residente nel comune di Reggio Emilia, è trasferito nel comune di Budrio, distretto notarile di Bologna, con l'anzidetta condizione;

Curione Domenico, notaio residente nel comune di Bologna, è trasferito nel comune di Monzuno, distretto notarile di Bologna, con l'anzidetta condizione;

Staffieri Arrigo, notaio residente nel comune di Brescia, è trasferito nel comune di Pisogne, distretto notarile di Brescia, con l'anzidetta condizione;

Minussi Daniele, notaio residente nel comune di Colico, distretto notarile di Como, è trasferito nel comune di Cantù, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Ferrario Olga, notaio residente nel comune di Appiano Gentile, distretto notarile di Como, è trasferito nel comune di Como, con l'anzidetta condizione;

Prestipino Giarritta Maria Grazia, notaio residente nel comune di Porlezza, distretto notarile di Como, è trasferito nel comune di Mariano Comense, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Montano Rosanna, notaio residente nel comune di Vernio, distretto notarile di Firenze, è trasferito nel comune di Firenze, con l'anzidetta condizione;

Faraone Antonello, notaio, residente nel comune di Rocca di Mezzo, distretto notarile di L'Aquila, è trasferito nel comune di Sassa, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

De Stefano Francesco, notaio residente nel comune di Borgo a Mozzano, distretto notarile di Lucca, è trasferito nel comune di Bagni di Lucca, stersso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Ferrara Andrea, notaio residente nel comune di Casalpusterlengo, distretto notarile di Milano, è trasferito nel comune di Seravezza, distretto notarile di Lucca, con l'anzidetta condizione;

Basile Giovanni, notaio residente nel comune di Lipari, distretto notarile di Messina, è trasferito nel comune di Spadafora, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Rosa Stefania, notaio residente nel comune di Cuggiono, distretto notarile di Milano, è trasferito nel comune di Milano, con l'anzidetta condizione;

Manella Clorinda, notaio residente nel comune di Montefiorino, distretto notarile di Modena, è trasferito nel comune di Sassuolo, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Monda Gaetano, notaio residente nel comune di Canosa di Puglia, distretto notarile di Trani, è trasferito nel comune di Napoli, con l'anzidetta condizione;

De Vivo Claudio, notaio residente nel comune di Roma, è trasferito nel comune di Roccarainola, distretto notarile di Napoli, con l'anzidetta condizione;

Ferrara Maurizio, notaio residente nel comune di Trino, distretto notarile di Novara, è trasferito nel comune di Vercelli, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Saguto Pierina, notaio residente nel comune di Porto Empedocle, distretto notarile di Agrigento, è trasferito nel comune di Camporeale, distretto notarile di Palermo, con l'anzidetta condizione;

Magnani Angelo, notaio residente nel comune di Santa Maria della Versa, distretto notarile di Pavia, è trasferito nel comune di Broni, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Caprino Ernesto, notaio residente nel comune di Bracciano, distretto notarile di Roma, è trasferito nel comune di Roma, con l'anzidetta condizione;

Miccadei Caterina, notaio residente nel comune di Montefalco, distretto notarile di Terni, è trasferito nel comune di Roma, con l'anzidetta condizione;

Mazzarella Lucio, notaio residente nel comune di Siniscola, distretto notarile di Sassari, è trasferito nel comune di Eboli, distretto notarile di Salerno, con l'anzidetta condizione;

Ansalone Filippo, notaio residente nel comune di Teggiano, distretto notarile di Salerno, è trasferito nel comune di Fisciano, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Biase Donata Maria, notaio residente nel comune di San Cipriano Picentino, distretto notarile di Salerno, è trasferito nel comune di Salerno, con l'anzidetta condizione;

Fasano Matteo, notaio residente nel comune di Laviano, distretto notarile di Salerno, è trasferito nel comune di Salerno, con l'anzidetta condizione;

Musto Maria, notaio residente nel comune di Agnone, distretto notarile di Campobasso, è trasferito nel comune di Caiazzo, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, con l'anzidetta condizione;

Pistilli Vincenzo, notaio residente nel comune di Tempio Pausania, distretto notarile di Sassari, è trasferito nel comune di La Maddalena, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Raso Francesco, notaio residente nel comune di Menfi, distretto notarile di Sciacca, è trasferito nel comune di Sciacca, con l'anzidetta condizione;

Nannini Paolo, notaio residente nel comune di Siena, è trasferito nel comune di Poggibonsi, distretto notarile di Siena, con l'anzidetta condizione;

Cederna Franco, notaio residente nel comune di Ardenno, distretto notarile di Sondrio, è trasferito nel comune di Sondrio, con l'anzidetta condizione;

Bandini Sergio, notaio residente nel comune di Pantelleria, distretto notarile di Trapani, è trasferito nel comune di Mazara del Vallo, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Manzo Luigi, notaio residente nel comune di Catania, è trasferito nel comune di Trapani, con l'anzidetta condizione;

Gatto Nadia, notaio residente nel comune di Ornavasso, distretto notarile di Verbania, è trasferito nel comune di Omegna, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione.

94A2842

Cessazione di notai dall'esercizio

Con decreto ministeriale 15 aprile 1994 trasmesso alla Ragioneria centrale, per il visto di competenza, i sottoindicati notai sono stati dispensati dall'ufficio per limiti di età, con effetto dalla data a fianco di ciascuno di essi indicata in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953:

Zordan Nicodemo, residente nel comune di San Bonifacio, distretto notarile di Verona, dal 16 maggio 1994;

Ugolotti Renato, residente nel comune di Fiorenzuola d'Arda, distretto notarile di Piacenza, dal 17 giugno 1994;

Martucci Clavica Giuseppe, residente nel comune di Tradate, distretto notarile di Milano, dal 23 giugno 1994;

Monaco Gaspare, residente nel comune di Mercato San Severino, distretto notarile di Salerno, dal 4 luglio 1994;

Borri Olivo, residente nel comune di Macerata, dal 12 luglio 1994;

Napolitano Salvatore, residente nel comune di Nola, distretto notarile di Napoli, dal 16 luglio 1994;

Castagna Carlo Alberto, residente nel comune di Firenze, dal 18 luglio 1994;

Attioli Franco, residente nel comune di Cagliari, dal 22 luglio 1994;

Catania Francesco, residente nel comune di Palermo, dal 27 luglio 1994;

Santelmo Vincenzo, residente nel comune di Forlì, dal 6 agosto 1994.

94A2843

MINISTERO DELL'INTERNO

Provvedimenti concernenti enti locali in condizione di dissesto finanziario

Il consiglio comunale di San Marco Evangelista (Caserta) con deliberazione n. 12 del 14 luglio 1993, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 13 aprile 1994 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Pasquale Foglia, del dott. Mauro Mastroianni e del dott. Luciano Mottola per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Boscotrecase (Napoli) con deliberazione n. 19 del 2 novembre 1993, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Considerato che, con decreto del Presidente della Repubblica del 23 febbraio 1993, è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tuti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Dato che nel predetto decreto il nominativo del dott. Aldo Scotto Di Clemente, per mero errore materiale, è stato indicato in Nando Scotto di Clemente.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 14 aprile 1994 è stato rettificato il proprio precedente decreto del 23 febbraio 1993 di nomina della commissione straordinaria di liquidazione del comune di Boscotrecase, dando atto che l'esatto nominativo del componente indicato erroneamente come Nando Scotto Di Clemente è Aldo Scotto Di Clemente.

Il consiglio comunale di Bellegra (Roma) con deliberazione n. 53 del 13 novembre 1993, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 22 febbraio 1994 è stato nominato il commissario straordinario liquidatore nella persona del dott. Domenico Ceravolo, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

La prefettura di Roma, con nota n. 312/37/94/Gab. Ser. Amm. Civ. Prot. Civ. del 4 marzo 1994, ha fatto presente che il commissario suddetto dott. Domenico Ceravolo ha comunicato di non poter proseguire nell'incarico e, contestualmente, ha indicato il nominativo proposto per la sostituzione nella persona del dott. Italo Walter Politano.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 14 aprile 1994 il dott. Italo Walter Politano è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune in sostituzione del dott. Domenico Ceravolo.

94A2844

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Acme motori, con sede in Valdobbiadene (Treviso) e unità di Valdobbiadene (Treviso), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore medie settimanali (7,5 ore giornaliere per 4 giorni lavorativi dal lunedì al giovedì) nei confronti di centoquarantanove lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a centocinquantacinque unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Air Europe, con sede in Gallarate (Varese) e unità di Gallarate (Varese), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 27,50 ore settimanali in turni giornalieri di 6 ore e 1/2 dal lunedì al venerdì, nei confronti di novantasette dipendenti a fronte di un organico complessivo pari a trecentosettanta unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Calzaturificio Giomor, con sede in Dolo (Venezia) e unità di Sambruson di Dolo (Venezia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore medie settimanali nei confronti di trentotto lavoratori, a 28 ore medie settimanali nei confronti di nove lavoratori, e da 31 ore medie settimanali nei confronti di due lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a sessantaquattro unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Castellanza e Borri, con sede in Busto Arsizio (Varese) e unità di Besnate (Varese), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore medie settimanali nei confronti di 31 lavoratori, a 24 ore medie settimanali nei confronti di sedici lavoratori ed a 16 ore medie settimanali nei confronti di trenta lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a ottantaquattro unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Con e Con, con sede in Rogeno (Como) e unità di Rogeno (Como), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali nei confronti di quindici operai a tempo pieno, altri quattro lavoratori a part-time effettueranno la seguente riduzione: un lavoratore da 30 ore a 20 ore settimanali; un lavoratore da 24 a 12 ore settimanali; un lavoratore da 20 a 10 ore settimanali; un lavoratore da 15 a 8 ore settimanali, organico complessivo di ventisette unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Colmar, con sede in Arquà Polesine (Rovigo) e unità di Arquà Polesine (Rovigo), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali nei confronti di trentadue lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a quarantaquattro unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.a.s. Confezioni di Valle Camonica, con sede in Sovico (Brescia) e unità di Sovico (Brescia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore medie settimanali (tre settimane di lavoro ed una di sospensione) nei confronti di ventuno lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a ventitre unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.a.s. Confezioni Urania, con sede in Bresso (Milano) e unità di Bresso (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali (4 ore giornaliere) nei confronti di quindici lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a sedici unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Di Corato, con sede in Trani (Bari) e unità di Trani (Bari), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 28 ore settimanali nei confronti di cinquantatre lavoratori (quarantaquattro impiegati e dieci operai) e da 50 ore settimanali a 38 ore settimanali nei confronti di quattro lavoratori (addetti a lavori discontinui o di semplice attesa) periodo dal 1° gennaio 1994 al 31 marzo 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.c. a r.l. El.Va.S. Coop., con sede in Dezzo di Scalve (Bergamo) e unità di Dezzo di Scalve (Bergamo), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 25,4 ore medie settimanali nei confronti di sedici unità, da 30 a 24,05 ore medie settimanali nei confronti di un lavoratore part-time e da 20 a 16,14 ore medie settimanali nei confronti di un lavoratore part-time a fronte di un organico complessivo pari a diciannove unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Elettronica Veneta e In. El., con sede in Motta di Livenza (Treviso) e unità di Motta di Livenza (Treviso), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 12 ore settimanali per le novantadue unità interessate su un organico di centodue unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Elind, con sede in Rivoli (Torino) e unità di Rivoli (Torino), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 35 ore settimanali per tre lavoratori, 27,5 ore settimanali per dodici lavoratori; 20 ore settimanali per trentatre lavoratori su un organico complessivo di cinquantotto unità, per il periodo dal 3 maggio 1993 al 31 dicembre 1993.

Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale n. 13849 del 13 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Elind, con sede in Rivoli (Torino) e unità di Rivoli (Torino), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 35 ore settimanali per tre lavoratori; 27,5 ore settimanali per dodici lavoratori; 20 ore settimanali per trentatre lavoratori su un organico complessivo di cinquantotto unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 2 maggio 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Eliolona ora Texmantova, con sede in Garbagnate Milanese (Milano) e unità di Garbagnate Milanese (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali (5 al giorno per 5 giorni lavorativi con recupero mensile o annuale nei confronti di tre unità e 6 ore al giorno per 5 giorni lavorativi per una unità tutti dei servizi generali) ed a 20 ore settimanali nei confronti di cinque unità appartenenti ai servizi amministrativi ed ufficio programmazione, a fronte di un organico complessivo pari a centoventisette unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 3 maggio 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. F.C. Electronic, con sede in Bagnolo Mella (Brescia) e unità di Bagnolo Mella (Brescia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali nei confronti di quattordici lavoratori a fronte di un organico complessivo di diciotto unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Ferco, con sede in Milano e unità di Misinto (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 24 ore medie settimanali (8 ore giornaliere per 3 giorni lavorativi) nei confronti di diciassette lavoratori costituenti l'intero organico aziendale per il periodo 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Fiem di Caroti Vasco, con sede in Badia al Piano (Arezzo) e unità di Badia al Piano (Arezzo), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali con una riduzione oraria di due ore giornaliere per undici lavoratori su un organico di venti unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 20 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.a.s. Filatura a pettine di Monteverde di Vannucci Roverto & C., con sede in Cantagallo (Firenze) e unità di Cantagallo (Firenze), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di ventidue lavoratori su un organico complessivo di ventinove unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 23 maggio 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fiocchi munizioni, con sede in Lecco (Como) e unità di Lecco (Como), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di quaranta lavoratori (3 settimane lavorative di 40 ore ed una settimana di sospensione a zero ore) a fronte di un organico complessivo pari a quattrocentosessantaquattro unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Fornaro Carmelo, con sede in Taranto e unità c/o Arsenale M.M. di Taranto, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 32 ore settimanali nei confronti di diciassette lavoratori che rappresentano la totalità dell'organico, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 18 aprile 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. G.B.C. Italiana, con sede in Cinisello Balsamo (Milano) e unità di Cinisello Balsamo (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di centotrentotto lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a centotrentanove unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p.a. General Medical Merate, con sede in Seriate (Bergamo) e unità di Seriate (Bergamo), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali nei confronti di trentasei lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a centoventisette unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p a Henriette confezioni, con sede in Castenedolo (Brescia) e unità di Castenedolo (Brescia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 26 ore settimanali nei confronti di cinquantaquattro lavoratori, a 24 ore settimanali nei confronti di centoventisei lavoratori ed a 20 ore nei confronti di venticinque lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a duecentottantatre unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p a. I L I O. - Industria lavorazioni ittiche ed olearie, con sede in Latina e unità di Latina, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore pari a 2080 ore annue, a 720 ore annue per ottantacinque lavoratori (operai), nonché a 1120 ore annue per ventuno lavoratori (dieci operai e undici impiegati) a fronte di un organico di centosei dipendenti la riduzione dell'orario di lavoro a carattere verticale, sarà attuata su base annua per settimane intere o per gruppi di settimane intere, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 13 giugno 1994

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p a I M A, con sede in Arosio (Como) e unità di Arosio (Como), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore medie settimanali nei confronti di ventitre lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a centodiciotto unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p a. Industria della biancheria G Leva Letra, con sede in Travedona Monate (Varese) e unità di Ispra (Varese), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 24 ore settimanali nei confronti di diciotto lavoratori, a 20 ore settimanali nei confronti di otto lavoratori e da 20 a 12 ore settimanali nei confronti di un lavoratore part-time a fronte di un organico complessivo pari a ventinove unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p.a. Krizia maglia, con sede in S. Giuliano Milanese (Milano) e unità di S Giuliano Milanese (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 35,50 ore settimanali (otto settimane lavorative consecutive a 40 ore ed una settimana a zero ore) nei confronti di nove lavoratori, a 10 ore medie settimanali nei confronti di quattro lavoratori ed a 13,33 ore medie settimanali nei confronti di sei lavoratori, il tutto a fronte di un organico complessivo pari a cinquantasette unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r.l L E.S. - Legatoria editoriale Scarrone, con sede in Torino e unità di Grugliasco (Torino), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di ventinove unità su un organico di cinquantatre, suddivise in due gruppi di lavoro ad orario avvicendato dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 13, dal lunedì al venerdì dalle ore 13 alle ore 19, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 4 aprile 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S rl. Legatoria Parella, con sede in Torino e unità di Torino, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di ventisette unità, su un organico di quarantatre, suddivise in due gruppi di lavoro ad orario avvicendato dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 13, dal lunedì al venerdì dalle ore 13 alle ore 19, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 4 aprile 1994

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p a Lema Lezzeni, con sede in Olgiate Comasco (Como) e unità di Olgiate Comasco (Como), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di quarantaquattro lavoratori, a 18 ore settimanali nei confronti di quattordici lavoratori, a 12 ore settimanali nei confronti di diciannove lavoratori e da 20 a 15 ore settimanali nei confronti di un lavoratore part-time a fronte di un organico complessivo pari a ottantaquattro unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r l. Linea Esse, con sede in Gussago (Brescia) e unità di Gussago (Brescia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali nei confronti di quarantuno lavoratori e da 20 a 12 ore settimanali nei confronti di diciannove lavoratori part-time, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p a. Lorenzo Del Carlo, con sede in S. Lucia di Uzzano (Pistoia) e unità di S. Lucia di Uzzano (Pistoia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 28 ore settimanali nei confronti di quattordici lavoratori con qualifica impiegatizia su un organico complessivo di centocinque unità, per il periodo dal 1° settembre 1994 al 13 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. M.I.B. - Manifattura italiana del Brembo, con sede in Pontirolo Nuovo (Bergamo) e unità di Pontirolo Nuovo (Bergamo), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 28 ore settimanali nei confronti di centottantanove lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a duecentoventitre unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, e dell'art. 7 del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1988, n. 48, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Maglificio Bellavita, con sede in Rho (Milano) e unità di Rho (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali nei confronti di cinquantatre lavoratori a fronte di centotrentuno unità costituenti l'intero organico, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Man veicoli industriali, con sede in Dossobuono di Villafranca (Verona) e unità di Dossobuono di Villafranca (Verona), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 38 ore a 32 ore settimanali (7 ore giornaliere dal lunedì al giovedì e 4 ore il venerdì) nei confronti di sessantatre lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a sessantatre unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Mario Pinto, con sede in Torino e unità di Torino, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 16 ore medie settimanali attuate su base mensile e comunque secondo le modalità applicative riportate nell'allegato accordo che fa parte integrante del presente provvedimento nei confronti di quarantadue lavoratori su un organico complessivo di sessantatre unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 9 maggio 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. MG2 c/o Fiat Auto Alfa Lancia/Arese, con sede in Torino e unità di Arese (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 15 ore settimanali nei confronti di ventiquattro lavoratori ed a 20 ore settimanali nei confronti di quarantaquattro lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a sessantotto unità, per il periodo dal 7 giugno 1993 al 31 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. MG2 c/o Fiat Auto Alfa Lancia Arese con sede in Torino e unità di Arese (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 15 ore settimanali nei confronti di ventiquattro lavoratori ed a 20 ore settimanali nei confronti di quarantaquattro lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a sessantotto unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 6 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Milano termica, con sede in Milano e unità di Milano, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 31 ore medie settimanali (6,75 ore giornaliere dal lunedì al giovedì e 4 ore il venerdì) nei confronti di quarantuno lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a sessantadue unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.a.s. Norton, con sede in Corsico (Milano) e unità di Corsico (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di ventinove lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a duecentonovantuno unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Nova Sigma, con sede in Calcinato (Brescia) e unità di Calcinato (Brescia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali nei confronti di ventisei lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a trenta unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Nuova Sirma, con sede in Malcontenta (Venezia) e unità di Malcontenta (Venezia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di novantuno unità su un organico complessivo di trecentoventi lavoratori, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.a.s. Officine meccaniche Zerbo con sede in Brusnengo (Vercelli) e unità di Brusnengo (Vercelli), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 28 ore settimanali distribuito su cinque giorni settimanali nei confronti di ventuno lavoratori che rappresentano l'intero organico, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 13 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Pavan-Mapimpianti, con sede in Galliera Veneta (Padova) e unità di Galliera Veneta (Padova), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 31,15 ore medie settimanali (6 ore e 15 minuti giornalieri per 5 giorni) nei confronti di duecentottantaquattro lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a quattrocentotre unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Piaggio veicoli europei, con sede in Pontedera (Pisa) e unità di Arcore - Divisione Gilera (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 28 ore settimanali nei confronti di trecentoundici lavoratori dal 1° febbraio 1993 al 1° aprile 1993 e da 40 a 20 ore settimanali nei confronti di trecentoundici lavoratori dal 1° ottobre 1993 al 31 dicembre 1993, a fronte di un organico complessivo di trecentoquaranta sei unità lavorative per il periodo dal 1° febbraio 1993 al 1° aprile 1993.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Piaggio veicoli europei, con sede in Pontedera (Pisa) e unità di Arcore - Divisione Gilera (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 28 ore settimanali nei confronti di trecentoundici lavoratori dal 1° febbraio 1993 al 1° aprile 1993 e da 40 a 20 ore settimanali nei confronti di trecentoundici lavoratori dal 1° ottobre 1993 al 31 dicembre 1993, a fronte di un organico complessivo di trecentoquarantasei unità lavorative, per il periodo dal 1° ottobre 1993 al 31 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Piaggio veicoli europei, con sede in Pontedera (Pisa) e unità di Pontedera (Pisa), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 28 ore settimanali per millesettecento-trenta lavoratori dall'8 febbraio 1993 al 30 aprile 1993, da 40 ore a 28 ore settimanali per millesettecentotrenta lavoratori dal 1° ottobre 1993 al 31 dicembre 1993 e da 40 ore a 20 ore settimanali per cinquecento lavoratori dal 1° ottobre 1993 al 31 dicembre 1993, a fronte di un organico complessivo di quattromilaottocentocinquantuno unità lavorative per il periodo dal 1° ottobre 1993 al 31 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Pirampepe, con sede in Pomezia (Roma) e unità di Pomezia (Roma), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore medie settimanali, articolate secondo i criteri stabiliti nell'allegato verbale di accordo, che forma parte integrante del presente decreto, nei confronti di quattordici dipendenti a fronte di un organico di diciannove unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 25 aprile 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Regina Warner, con sede in Milano e unità di Cernusco Lombardone (Como), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali, nei confronti di venti lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a centoquaranta unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Ricamificio Frisullo Agostino, con sede in Castrignano dei Greci (Lecce) e unità di Borgagne di Melendugno (Lecce), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali, articolate secondo il verbale di accordo e prospetto posti in allegato che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nei confronti di trenta unità che rappresentano l'intero organico, per il periodo dal 30 agosto 1993 al 31 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Ricamificio Frisullo Agostino, con sede in Castrignano dei Greci (Lecce) e unità di Borgagne di Melendugno (Lecce), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali, articolate secondo il verbale di accordo e prospetto posti in allegato che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nei confronti di trenta unità che rappresentano l'intero organico, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Rimoldi, con sede in Olcella di Busto Garolfo (Milano) e unità di Olcella di Busto Garolfo (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 27 ore medie settimanali, nei confronti di cinquecentottantasette lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a seicentoventidue unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Riry, con sede in Torino e unità di Torino, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali, articolate su base annua così come stabilito dal verbale di accordo in allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento nei confronti di nove lavoratori su un organico complessivo di quindici unità, per il periodo dal 5 aprile 1993 al 31 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Riry, con sede in Torino e unità di Torino, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore settimanali, articolate su base annua così come stabilito dal verbale di accordo in allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento nei confronti di nove lavoratori su un organico complessivo di quindici unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 4 aprile 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Romana lamiere, con sede in Pomezia (Roma) e unità di Pomezia (Roma), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 24 ore settimanali, per 18 lavoratori a fronte di un organico di diciannove dipendenti (con esclusione di una unità in C.F.L.) sino al 10 ottobre 1993; per diciassette lavoratori nel periodo successivo, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 19 marzo 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. S.I.G. Tess, con sede in Masate (Milano) e unità di Masate (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di sessantaquattro lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a sessantanove unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Selmat industriale, con sede in Rosta (Torino) e unità di Rosta - Cascine Vica (Torino), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore medie settimanali nei confronti di ottantanove lavoratori su un organico complessivo di cento unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 4 aprile 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Siemens, con sede in Milano e unità di Bari e Firenze, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di cinque lavoratori occupati nell'unità di Bari e Firenze e da 20 ore a 15 ore settimanali nei confronti di un lavoratore part-time occupato nell'unità di Bari, a fronte di un organico nelle predette unità di sessantaquattro lavoratori, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Siemens, con sede in Milano e unità di Ancona, Bologna, Cagliari e Genova, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di nove lavoratori occupati nelle unità di Bologna, Genova, Cagliari e Ancona, a fronte di un organico nelle stesse unità di centodiciotto lavoratori, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Siemens, con sede in Milano e unità di Torino, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali nei confronti di tre lavoratori su un organico complessivo di ottantatre lavoratori dell'unità di Torino, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Siemens, con sede in Milano e unità di Milano, via dei Valtoria n. 48 e Milano, via Vipiteno n. 4 per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 35 ore settimanali per centonove lavoratori, a 30 ore settimanali per 6 lavoratori e da 20 a 17,50 ore settimanali per 6 lavoratori a part-time nei confronti di un organico complessivo pari a cinquecentosessanta lavoratori per l'unità di Milano; via Vipiteno e centottantanove per l'unità di Milano, via dei Valtoria, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Simon's confezioni, con sede in Bozzolo (Mantova) e unità di Bozzolo (Mantova), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore medie settimanali nei confronti di cinquantotto lavoratori. Tale riduzione verrà effettuata attraverso due fermate collettive dal lavoro ciascuna di cinque settimane e da una fermata collettiva di due ore nel mese di giugno. Organico complessivo di sessanta unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Starte, con sede in Rho (Milano) e unità di Rho (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 27,5 ore settimanali nei confronti di ventisei unità a fronte di un organico complessivo pari a ventisei lavoratori, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Swisel italiana, con sede in Sovicille (Siena) e unità di Sovicille (Siena), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore settimanali per settantacinque unità nei primi sei mesi e successivamente per ottantanove unità su un organico complessivo di novantadue lavoratori, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 12 aprile 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Tecnomatic, con sede in Cremona e unità di Cremona, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 30 ore medie settimanali (6 ore giornaliere per 5 giorni la settimana) nei confronti di settantuno operai a fronte di settantacinque unità lavorative costituenti l'intero organico, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Unikeller italiana, con sede in Santhià (Vercelli) e unità di Santhià (Vercelli), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 28 ore settimanali nei confronti di duecentonovantasette lavoratori che rappresentano la totalità dell'organico, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 maggio 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Vittorio Giudice, con sede in Trecate (Novara) e unità di Trecate (Novara), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 28 ore settimanali nei confronti di trentatre unità che rappresentano l'intero organico, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 18 aprile 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Weingrill Carlo, con sede in Verona e unità di Verona, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale cha ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 20 ore medie settimanali nei confronti di quarantasei lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a quarantasei unità, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 30 giugno 1994.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1994, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Guidi Costruzioni, con sede in Roma e stabilimenti in Grosseto e Roma, per il periodo dal 17 dicembre 1992 al 16 giugno 1993.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n. 160.

94A2813

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **REGGIO EMILIA**
Cartolibreria MODERNA - S.c. a r.l.
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
L.E.G. - Libreria Economico Giuridico
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C.
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G. Matteotti, 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M. Di Pietro, 28

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Editrice BARONI
di De Mori Rosa s.a.s.
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s.n.c.
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

CANONI DI ABBONAMENTO - 1994

CANONI ABBONAMENTO	ITALIA	ESTERO
Annuale	L. 336.000	L. 672.000
Semestrale	L. 205.000	L. 410.000

	ITALIA	ESTERO
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni sedici pagine o frazione	L. 1.450	L. 2.900

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma; sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato.

La richiesta di rinvio dei fascicoli non recapitati deve pervenire all'Istituto entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. La richiesta deve specificare nominativo, indirizzo e numero di abbonamento.

INSERZIONI - 1994

La pubblicazione dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è prevista il 6° giorno feriale successivo a quello del ricevimento da parte dell'Ufficio inserzioni.

Per la «Convocazione di assemblea» e per gli «Avvisi d'asta» è necessario che la richiesta di inserzione pervenga all'Ufficio almeno 23 giorni di calendario prima della data fissata per la convocazione di assemblea o per la data dell'asta.

Gli avvisi da inserire nel Bollettino estrazione titoli (Supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale*) saranno pubblicati alla fine della decade mensile successiva a quella relativa alla data di presentazione.

L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 - intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma, indicando a tergo del certificato di allibramento la causale del versamento. L'Istituto non risponde dei ritardi causati dall'omissione di tale indicazione.

MODALITÀ

I testi delle inserzioni devono essere redatti su carta da bollo. Nei casi in cui, in forza di legge, è prevista l'esenzione dalla tassa di bollo, deve essere utilizzata la carta uso bollo.

Nei prospetti ed elenchi contenenti numeri (costituiti da una o più cifre), questi devono seguire l'ordine progressivo in senso orizzontale e, per esigenze tipografiche, ogni riga può contenere un massimo di sei numeri.

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare la firma leggibile del responsabile della richiesta; il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o comunque con carattere stampatello.

Tutti gli avvisi devono indicare le generalità ed il preciso indirizzo del richiedente, nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA.

Qualora l'inserzione venga presentata per la pubblicazione da un incaricato diverso dal firmatario, è necessaria delega scritta rilasciata dallo stesso e il delegato deve esibire documento personale valido.

Per gli avvisi giudiziari, è necessario che il relativo testo sia accompagnato da copia del provvedimento emesso dall'Autorità competente; tale adempimento non è indispensabile per gli avvisi già vistati dalla predetta autorità.

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura. Quale giustificativo dell'inserzione viene inviata per posta ordinaria una copia della *Gazzetta Ufficiale* nella quale è riportata l'inserzione richiesta.

Qualora il richiedente desiderasse ricevere il giustificativo a mezzo lettera raccomandata-espresso, devono essere versate ulteriori L. 8.000 per spese postali.

TARIFFE (*)

ANNUNZI COMMERCIALI

Testata	(Riferita alla sola intestazione dell'inserzionista: ragione sociale, indirizzo, capitale sociale, partita IVA, ecc). Diritto fisso per il massimo di tre righe	L. 102.000
Testo:	per ogni riga o frazione di riga	L. 34.000

ANNUNZI GIUDIZIARI

Testata	(Riferita alla sola tipologia dell'inserzione: ammortamento titoli, notifiche per pubblici proclami, cambiamento di nome e cognome, ecc.). Diritto fisso per il massimo di due righe	L. 27.000
Testo:	per ogni riga o frazione di riga	L. 13.500

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1994

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1994 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1994

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L. 357.000
- semestrale	L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L. 65.500
- semestrale	L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L. 200.000
- semestrale	L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. 65.000
- semestrale	L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 199.500
- semestrale	L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. 687.000
- semestrale	L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1994.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1994
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 336.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.300